

Movimento Mariano

Regina *dell'Amore*



279

novembre
dicembre 2016

San
Martino
Schio

Movimento Mariano
Regina dell'Amore

Periodico a cura del **Movimento Mariano Regina dell'Amore** dell'Associazione Opera dell'Amore di San Martino Schio (Vi) Registrato il 2 febbraio 1987 n. 13229, Schio (Vicenza) Iscrizione Tribunale di Vicenza n. 635 del 21/2/1989



Foto di copertina:

Momento dell'Affidamento dei bambini alla Madonna (domenica 2 ottobre 2016)

Consacrazione quotidiana a Maria Regina dell'Amore

O Maria Regina del mondo, Madre di bontà, fiduciosi nella tua intercessione noi affidiamo a Te le nostre anime. Accompagnaci ogni giorno alla fonte della gioia. Donaci il Salvatore. Noi ci consacriamo a Te, Regina dell'Amore. Amen.

"Assicuro la mia protezione a quanti si consacreranno al mio Cuore di Mamma" (2 maggio 1986)



MARIA CHIAMA

Al Cenacolo è disponibile la raccolta completa dei messaggi dal 25 marzo 1985 al 15 agosto 2004 di Maria "Regina dell'Amore"

Direttore responsabile: Renzo Guidoboni

Caporedattore: Renato Dalla Costa

Comitato di redazione:

Oscar Grandotto - Enzo Martino - Mirco Agerde
Armido Cosaro - Fabio Zattera - Luisa Urbani - Franco Marchetto - Valentina Ceron

Collaboratori per edizione Tedesca:

Franz Gögele - Leonhard Wallisch

Collaboratori per edizione Francese:

Lucia Baggio - Colette Deville Faniel

Collaboratore per edizione Fiamminga:

René Fiévet

Redazione: c/o Centrostampaschio s.r.l.

Via Umbria, 6/a - 36015 Schio (Vi) Italy

Sito Internet: www.reginadellamore.org

Uffici Amministrativi:

Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vi)
Tel. 0445. 531680 Fax 0445. 531682
amministrazione@reginadellamore.it

C. C. P. n. 11714367 intestato a:

Associazione Opera Dell'Amore
Casella Postale 266
Ufficio Postale di Schio centro
36015 Schio (Vicenza) Italy

Ufficio Movimento Mariano

"Regina dell'Amore":

Via Lipari, 4 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445. 532176 - Fax 0445. 505533
ufficio.movimento@reginadellamore.it

Per richiesta materiale divulgativo:
sig. Mario - Tel. e Fax 0445. 503425
spedizioni@reginadellamore.it

Cenacolo di Preghiera:

Via Tombon, 14 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445. 529573 - Fax 0445. 526693

Casa Annunziata:

Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445. 520923 - Fax 0445. 531682

Casa Nazareth:

Via L. Da Vinci, 202 -
36015 Schio (Vicenza) Italia
Tel. +39. 0445. 531826 - Fax +39. 0445. 1920142
E-mail: casanazareth@reginadellamore.it

Servizi fotografici:

Foto Borracino - 36100 Vicenza
Tel. 0444. 564247 - 0444. 565285
fotoborracinosnc@virgilio.it
www.fotoborracino.it

Nessuna immagine di questa pubblicazione può essere usata in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, grafico, elettronico o meccanico, inclusa la fotocopiatura senza il permesso di Foto Borracino snc ©.

Stampa: www.centrostampaschio.com

SOMMARIO

Voce Mariana

4 «Accogliete Gesù che io vi dono...», di *Mirco Agerde*

6 Editoriale, di *Renzo Guidoboni*

Maria Chiama

8 Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore"
Donazione, a cura di *Renato Dalla Costa*

Magistero del Papa

10 Diventare segni e strumenti di misericordia, a cura di *Mirco Agerde*

Interventi di Renato

12 Il mondo si salverà soltanto credendo e obbedendo al Signore, a cura di *Valentina Ceron*

Movimento Mariano "Regina dell'Amore"

14 La Beata Vergine Maria Regina dell'Amore e il mistero Eucaristico, di *Lucia Leopolda Facci*

15 La Regina dell'Amore in una piccola grotta delle Filippine, di *Sr. Carla e sorelle*

16 12° anniversario della nascita al Cielo di Renato, di *Gino Maria e Mirco Agerde*

18 Affidamento dei bambini al Cuore Immacolato di Maria, di *Mirco Agerde*

19 Appuntamenti di dicembre 2016

20 L'acqua profumava e il Gesù Bambino respirava, a cura della redazione

22 Maria chiama, di *Renato Dalla Costa*

24 Gocce di Vita, a cura di *Lorenzo Gattolin*

Osservatorio

26 Un'ora da non trascurare, di *Renzo Guidoboni*

27 La coerenza cristiana unico antidoto contro la dissoluzione, di *Pier Luigi Bianchi Cagliesi*

Testimonianze

28 Renato mi stava davanti con un grande sorriso, una frequentatrice di *San Martino*

28 Grazie a Dio e a coloro che hanno pregato per Nicole, *Barbara e Marco*

Giovani in cammino

29 L'indifferenza: diffuso male morale dei nostri giorni, di *Martino Zaltron*

Fatti & Notizie

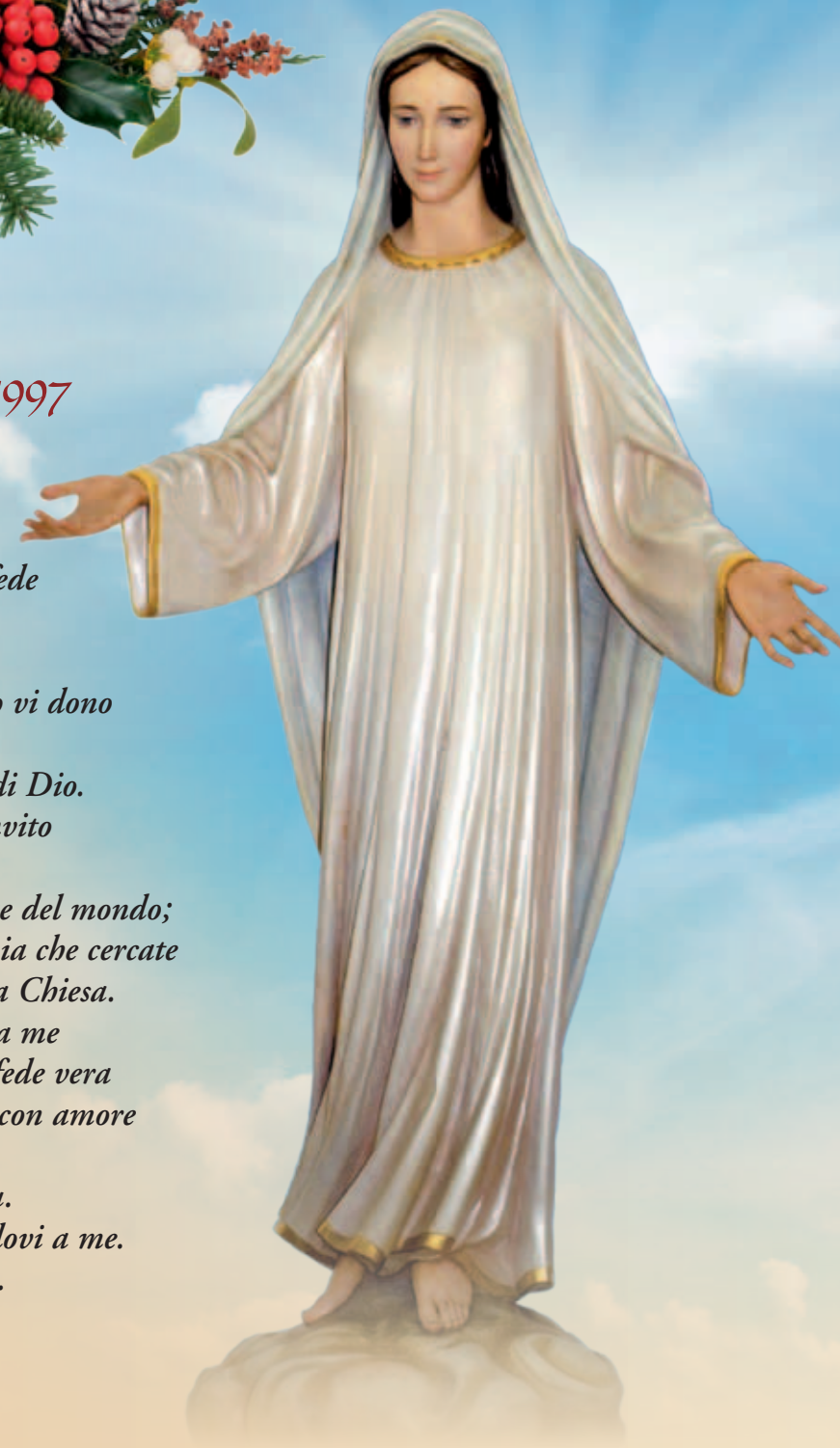
30 Devozione mariana, di *Marisa*



Messaggio del 25 dicembre 1997

*Cantate con me gloria al Padre.
Figli miei, la vostra fede raccolga la grazia che oggi vi raggiunge.
Accogliete Gesù che io vi dono e vincerete il mondo, perché Gesù è Figlio di Dio.
In questo giorno vi invito a farvi partecipi delle grandi sofferenze del mondo; troverete allora la gioia che cercate e sarete veri figli della Chiesa.
Figli cari, affidatevi a me ed io vi guiderò alla fede vera che vi farà riscoprire con amore la Parola che in me si è fatta Carne, Gesù.
Vi benedico stringendovi a me.
Benedico i vostri cari.*

(Commento al messaggio a pag. 4)



«Accogliete Gesù che io vi dono...»

4

di Mirco Agerde

La festa cristiana più bella di tutto l'anno: il Natale del Signore! Luci, colori, canti, regali, folklore, negozi aperti anche di domenica e, possibilmente, tanti acquisti, tanto lucro e consumismo; ma è davvero questo il significato del Natale? Per la Regina dell'Amore sembra proprio di no visto che la prima indicazione che Ella ci offre è: «**Cantate con me gloria al Padre**». È lo stesso canto degli Angeli ai pastori vicino Betlemme: «Gloria a Dio nel più alto dei Cieli e pace in terra agli uomini che Egli ama» (cfr Lc 2,14). Come non glorificare il nostro Dio che si è fatto così vicino a noi da farsi Uomo in Cristo Gesù? Come non glorificare il Padre che attraverso il Figlio mandato non per condannare ma per salvare il mondo attraverso il sacrificio della Croce, ci ha redenti e riaperte le porte del Paradiso? Tuttavia nulla è scontato o automatico nell'economia della salvezza: la Grazia per-

feziona, non sostituisce la natura e, quindi, l'uomo, raggiunto gratuitamente dalla salvezza, deve anche collaborare con essa! Pertanto «...**la vostra fede raccolga la grazia che oggi vi raggiunge. Accogliete Gesù che io vi dono e vincerete il mondo perché Gesù è Figlio di Dio.**» Accogliere Gesù che ha vinto il mondo, questo è il vero Natale! Accogliere Colui che è Verità attraverso tutti i suoi insegnamenti evangelici che noi dobbiamo vivere; accogliere Colui che ha vinto la triplice concupiscenza; accogliere Colui che ha vinto il diavolo non solo durante le tentazioni nel deserto ma ancor più con la sua pasqua attraverso la quale il Figlio di Dio ha mostrato che l'amore fino alla fine, vince ogni peccato e la stessa morte proiettando le nostre anime verso una eternità beata. Accogliere Gesù che ha vinto il mondo, significa allora passare quotidianamente dall'io al tu, dall'egoismo all'amore di

Dio e dei fratelli; significa farsi piccoli e umili come il Bambino di Betlemme e comprendere finalmente che la salvezza, terrena ed eterna, non verrà mai dal mondo e nemmeno dall'uomo stesso che mai potrà salvarsi con le sue sole forze, ma essa verrà soltanto e unicamente dall'Unico Verbo di Dio che in Maria si è fatto Carne. Quando «*l'umanità minacciata da una vera e propria bancarotta morale ed ecologica dalle incalcolabili conseguenze*» capirà tutto questo, evitando la «**rovinosa conseguenza che**» essa stessa (per il suo ostinato rifiuto della Grazia) «**subirà per aver tradito Dio?**» (cfr MM 28.12.2000)

Ancora, accogliere veramente il Verbo Incarnato, significa «incarnarci» a nostra volta nel mondo e nella storia che ci circonda: «**In questo giorno vi invito a farvi partecipi delle grandi sofferenze del mondo; troverete allora la gioia che cercate e sarete veri figli della Chiesa**». Il mondo dei poveri e dei bisognosi di opere di misericordia corporale e spirituale sembrano essere sempre di più intorno a noi: e io cosa faccio? Sono utile a qualcuno? Sono «incarnato» nel vivere civile, sociale, parrocchiale o dello stesso Movimento voluto da Maria a San Martino di Schio, come lievito che cerca di fecondare l'intera massa? Come posso dire di credere in Cristo e di averLo accolto nel suo Natale nel cuore se la mia vita è ed intende rimanere chiusa nel mio «ego» e nei miei interessi senza curarmi

minimamente della realtà e dei fratelli e sorelle che vivono intorno a me? Soltanto in questo modo posso chiamarmi vero figlio di Dio e vero figlio della Chiesa: quest'ultima, infatti, è il Corpo Mistico di Cristo e quindi è chiamata a continuare nel mondo e nella storia, l'opera d'amore medesima di Gesù il quale «Nella sua vita mortale (...) passò beneficiando e sanando tutti coloro che erano prigionieri del male. Ancora oggi, come buon samaritano, viene accanto ad ogni uomo piagato nel corpo e nello spirito e versa sulle sue ferite l'olio della consolazione e il vino della speranza. Per questo dono della sua grazia anche la notte del dolore si apre alla luce pasquale del Cristo crocifisso e risorto» (cfr Prefazio comune VIII, Messale Romano ed 1983, pag. 375).

Anche il recente corso di Dottrina Sociale della Chiesa che il nostro Movimento, a partire dall'ottobre scorso sta ospitando, mira alla formazione di operatori che, nei diversi ambiti della loro esistenza, contribuiscano poi a ricondurre a Cristo ogni cosa e realtà. Ebbene qual è il frutto di una accoglienza vera e profonda di Gesù Verbo Incarnato?

«**...troverete la gioia che cercate**». E chi di noi non desidera la

gioia nella vita? Quanto è differente la sapienza del Cielo rispetto a quella umana! Il mondo ti suggerisce e ti assicura di trovare la gioia nelle passioni, nella libertà dei sensi, e in quella di poter fare libertà ciò che si vuole, nello sballo di una notte, nell'apparire migliore o più ricco ecc. La Regina dell'Amore, invece ti propone di metterti a servizio di chi soffre, ti assicura ancora una volta che «c'è più gioia nel dare che nel ricevere» (At 20, 35), che «sballare» nella carità è estremamente più soddisfacente che attraverso tutti gli espedienti artificiali odierni che hanno l'efficacia di una breve e transitoria anestesia la quale, però, non riesce affatto (né lo potrebbe o potrà mai) cambiare il cuore ma rischia di rovinare per sempre corpo, mente e anima.

Già il 2 febbraio 1997 la

Regina dell'Amore ci aveva parlato del segreto della gioia: «**Figli miei, ecco la fonte della gioia: l'amore, la donazione a Dio**». Nel messaggio in esame, invece ci invita a partecipare delle grandi sofferenze di cui il mondo è pieno; insomma l'amore a Dio e al prossimo, questo è il grande insegnamento che ancora fa risuonare il Bambino di Betlemme che si ripresenta a noi anche quest'anno come umile fanciullo indifeso ma carico proprio di quell'amore che, se accolto dagli uomini, può vincere ogni difficoltà e minaccia!

Pertanto «**Figli cari, affidatevi a me ed Io vi guiderò alla fede vera che vi farà riscoprire con amore la Parola che in me si è fatta Carne, Gesù. Vi benedico stringendovi a me. Benedico i vostri cari**».

5



Santo Natale e Buon 2017

«Figli cari, affidatevi a me ed Io vi guiderò alla fede vera che vi farà riscoprire con amore la Parola che in me si è fatta Carne, Gesù».



di Renzo Guidoboni

Statista laico e credente

Il ricordo di cattolici impegnati in politica (De Gasperi, La Pira, Moro, Zaccagnini, e molti altri) ci porta immediatamente ad un confronto con la classe politica attuale. Confronto facile e lucido in una Italia che sembra essere quella denunciata dalla scarsa affluenza alle urne, delusa da una democrazia indebolita da troppe cadute non solo di stile, ma anche di moralità.

A 62 anni dalla morte (19 agosto 1954), la figura di Alcide De Gasperi risalta nel panorama politico italiano, per essere quella di uno **statista di riconosciuta dirittura morale, di indiscussa fedeltà ai valori umani e cristiani**. De Gasperi nacque nel 1881 a Pieve Tesino (Trento), sotto l'impero austro-ungarico. Fu deputato nel 1921 segretario del Partito Popolare, artefice della Repubblica nata dopo la caduta del fascismo, padre fondatore (con Konrad Adenauer, Harry Spaak, Altiero Spinelli, Ernesto Rossi, Eugenio Colonna) dell'Unione Europea; un'Europa avente come finalità **la pace, la solidarietà, l'avversione ai nazionalismo**. Altri tempi.

Contrario al regime fascista, condannò senza appello il comunismo bolscevico, difese la libertà della stampa cattolica, riconobbe l'autonomia del Trentino-Alto Adige in una prospettiva europea, credette in una politica aconfessionale e indipendente dalla gerarchia ecclesiastica.

Della politica ebbe una idea alta: "Governare uno Stato", dirà, "crea un legame intimo con Dio, nostro Padre". Una convinzione che lo accompagnerà tutta la vita.

Esempio luminoso di **coerenza tra fede e vita personale, familiare e politica**. In lui era forte la consapevolezza che la religione non dovesse limitarsi all'ambito privato. Nella ricerca del bene comune si comportava da vero laico credente che nel vangelo trova le sue radici, e che non condivide il clericalismo, da un lato, ed il laicismo, da un altro.

Per De Gasperi **la libertà spirituale è il vero presupposto della libertà politica; la libertà politica è strettamente legata alla libertà economica, come la democrazia lo è alla giustizia sociale**.

Il credente, poi, non deve diluire il Vangelo nelle varie ideologie, ma viverlo personalmente nel rispetto di alcune costanti: l'ispirazione alla fede, il senso dell'autorità come servizio al bene pubblico, la testimonianza del fedele nell'amministrare la cosa pubblica.

Durante la Conferenza di pace (1946) a Parigi, nel palazzo del Luxemburg, intervenne in un silenzio glaciale: "Prendendo la parola in questo consesso mondiale, sento che tutto, tranne la vostra personale cortesia, è contro di me". E parlò con coraggio e dignità. Otto anni dopo fu accolto nello stesso palazzo non da sconfitto, ma da presidente dell'Assemblea della Comunità Europea.

Al momento del trapasso, una crisi cardiaca lo coglie a 73 anni. Si spegne circondato dai familiari uniti in preghiera; ha il tempo per sorridere alla moglie e di stringere la mano al medico che l'assiste. Mentre la figlia Cecilia legge le preghiere dei morenti, De Gasperi chiude gli occhi pronunciando due volte, molto dolcemente, il nome di Gesù; quindi esala l'ultimo respiro.

Sull'immagine ricordo, per volere della moglie, si leggono queste sole parole "Justum duxit Dominus per vias rectas et ostendit illi regnum Dei".

in ascolto

L'era della grandezza di Maria

Ora voi state vivendo l'era della grandezza della mia SS. Vergine Madre, era che La rivelerà al mondo.

Poco, miei cari, troppo poco si è compreso della grandezza di Maria!

Ma in questa ultima era ci saranno grandiose manifestazioni

e rivelazioni sulla Madre mia,

Sposa adorata dello Spirito Santo

e dono di Dio agli uomini di fede.

Sarà alleggerito il peso

che il suo Cuore sta reggendo

della perversità degli uomini

che hanno abbandonato Dio.

Mi aiuterete voi affinché

sia il ritorno all'amore di tutta l'umanità

a liberare il suo Cuore da tanto peso

di sofferenza, altrimenti

sarò Io a dire basta,

ma allora tutto precipiterà!



MARIA CHIAMA

Letture tematiche dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore"

a cura di Renato Dalla Costa

Donazione

(Disponibilità - Testimonianza - Opere)

(6ª parte)

• Figli miei, ecco la fonte della gioia: l'amore, la donazione a Dio. Consacratevi al mio Cuore Immacolato e sarete Luce per il mondo. Rinnovate in questo giorno la vostra donazione. Figli cari, accettate il progetto di Dio che vi farà vivere la vostra santità per la sua gloria. Gioite per questa offerta di salvezza, accettatela! (2/2/97)

• Figli miei, accettate con gioia la volontà di Dio. So che vi costa l'essere in mondo testimoni suoi, ma ricordate che la Croce è anche misericordia, perdono, promessa. Io vi ho chiamati con me a testimoniare da sotto la Croce e voi mi aiutete a portare speranza, amore al mondo che si sta smarrendo. Vi amo così come siete in cammino verso la santità. (4/5/97)

Figli miei, quale grazia per voi essere chiamati nuovi evangelizzatori, aprendovi i cuori alla disponibilità e alla consapevolezza di essere chiamati dal Cielo. Io vi guiderò e vi condurrò a realizzare questo piano divino per la salvezza del mondo. Sia in voi un grande coraggio, una totale disponibilità, perché quello che insieme faremo sarà grande! (26/10/97)

• Figli miei, affinché tutti gli uomini abbiano a sentire il mio pressante invito alla conversione chiedo ancora a voi di aiutarmi! Io opero in voi inseriti nella mia Opera d'Amore. Sconfinati oriz-

zonti si aprono alle anime della mia Opera, infiniti carismi sono riservati per coloro che dell'Opera d'Amore vogliono viverne la grandezza. E ogni anima che entra in questa apertura spirituale porta con sé tante altre anime. Figli cari, a voi che mi siete così devoti affido il grande piano del mio Cuore amoroso di Mamma per i poveri figli smarriti tra le macerie. A voi assicuro la grande ricompensa riservata dal Padre per i suoi figli. (26/4/98)

• Figli miei cari, con la mia chiamata vi costituisco responsabili del meraviglioso e potente esercizio dell'Amore, che cammina con me verso la vita. Siete voi la nuova animazione della Chiesa, che la Trinità SS. vuole donare alla storia dell'Amore nella nuova ed ultima era del mondo. Mentre cielo e terra si raccolgono in questa benedetta Opera d'Amore, siate voi veri e giusti, perché santa è la missione che vi affido. (18/10/98)

• Figli miei, sono per quest'ora, per questo giorno, queste mie parole: sono per quanti intendono servire la mia Opera, sono per aiutare la vostra santificazione. Per la anime semplici disposte a tutte le richieste dell'Amore: per le anime povere che credono di aver bisogno di tutte le grazie. Per le anime umili che sono sempre pronte ad entrare negli abissi

della propria ed altrui miseria. Per le anime interiori che rifiutano ogni superficialità, ogni compromesso con se stesse e con il mondo. Per le anime impegnate nel serio cammino della fede e della santità, per dare a Dio la più grande gloria, e l'aiuto più fraterno al prossimo. Per coloro che vivono la mia Opera come la loro famiglia; per questi sono le mie parole in questo giorno di gloria. Io vi incoraggio, figli cari, a continuare anche nelle difficoltà affinché la mia Opera emerga e sia centro di attenzione in mezzo ad un mondo diventato palude di iniquità. Troveranno santità quanti mi ascoltano. (1/11/98 - Solennità di Tutti i Santi)

• Grazie, cari figli! Grazie per la vostra testimonianza. Ogni anno vi aspetto in questo giorno sempre più numerosi. Fate conoscere a tutto il mondo il mio grande dolore. (28/12/98 - Feste dei Santi Innocenti)

• Benedico e benedirò il vostro Movimento "Con Cristo per la Vita". Vi chiedo di essere puri, veri e di formarvi nella carità fortificandovi. I tempi urgono ma non potete ora governare la situazione; c'è bisogno di grande, numerosa adesione al mio invito alla vita. Unitevi a quanti come voi desiderano combattere la battaglia. Io sarò la Condottiera di questo esercito e avremo vittoria. (15/1/99)

• Figli miei, dovete camminare senza esitazione e pregare ancora di più. La mia luce e la mia protezione sono con voi. Credete sempre più fermamente a questa mia Opera d'Amore e convincetevi che io vi ho chiamati. Insieme a me sarete consolazione del Cuore di Gesù. Miei amati figli, siate disponibili al massimo ed io vi comunicherò tutto quello che ho nel mio Cuore. Sono grazie

infinite quelle che comunico a voi e se mi seguirete avvicinerete tante anime a Dio. (30/1/99 - Piccola Opera)

• Figli cari, vogliate anche voi, ogni istante, dire il vostro "sì" a Dio, come il mio "sì", allora avverrà quanto di bello attendete. (25/12/99)

• Mi siete tanto preziosi, figli miei; vi ringrazio perché mi aiutete a portare nel mondo l'amore di Dio. Donatevi, e di voi mi servirò perché la Chiesa possa purificarsi e rinnovarsi nel periodo della grande prova. (2/2/00)

• Crollerà in ginocchio il mondo se voi, conoscendo Dio, proclamerete le sue opere. (8/12/00)

• Figli cari, ogni mio appello accorato, amoroso, urgente, aspetta risposta generosa da parte di tutti i miei figli, per la più divina consolazione del Cuore di Gesù. Voi che mi amate, portatemi in ogni nazione, e la famiglia dei figli di

Dio si farà grande. (2/2/01)

• Figli miei, nel periodo più tremendo della storia del mondo e della Chiesa in cui tutti i valori dell'Amore divino e dell'amore umano hanno la posta più grande e sono messi di fronte al conflitto più drammatico e tragico, io ho pensato a voi mettendo nel vostro cuore la mia chiamata che è anche chiamata divina. I misteri di Dio hanno tutti i loro segni da riconoscere, da comprendere ed accettare, e a voi sarà dato di conoscere ciò che il mondo non conosce. Figli cari, anche il privilegio ora si fa responsabilità, e il Cielo tutto spera in voi affidandovi l'impegno che si associa all'impegno della Chiesa santa. Questo è il tempo annunciatovi! Pregate con me perché si faccia tempo di misericordia! (14/10/01)

• Figli miei, ogni incontro tra di voi è un incontro con me, la Madre vostra, che desidera esprimervi privatamente con dolcezza, ma anche con fermezza, l'importanza dell'azione che siete stati chiamati a svolgere nella Chiesa per la salvezza delle anime. Figli cari, quanto è importante il vostro compito affidatovi di educatori, e, per questo, quanto siete preziosi a Gesù che con voi vuole realizzare il Regno del Padre! Beati sarete per il vostro "sì"! Io

vi formerò ad un grande amore al Papa, all'Eucaristia e alla vera Chiesa divina. (13/4/03)

• Figli miei, sentitevi con Gesù, in questo giorno, vivi e felici mentre Lui ancora vi manda: desidera unire la vostra azione alla sua e così la vostra vita alla sua Vita. La Potenza nuova che Gesù oggi fa scendere su di voi vi toglierà ogni paura perché ancora, assieme alla Madre, possiate radunare la sua Chiesa e vicendevolmente ripetervi: "Pace a voi", "Pace a tutti"; e questa sarà la sua pace con il suo perdono! (8/6/03 - Pentecoste)

• Figli miei, meditate e accettate le mie parole: tocca a voi, ora, dare la garanzia di serietà, di meditazione, di disponibilità alla grazia del Signore. Beato chi sa agire sempre alla luce di Dio e nella provvidenza delle realtà divine! Beato chi è aperto a Dio e non rifiuta ciò che è di Dio! (15/8/03)

• Desidero rivivere la mia vita d'amore e di passione in ogni membro dell'Opera: nel voto c'è tutta la forza di questa vita mia in voi! (12/10/03)

• Figli miei, questa benedizione e queste mie parole sono per voi. Voi siete il popolo della "pesca miracolosa": il Signore vi chiama per essere pescatori suoi e pescatori degli uomini. (25/4/04)

• Gesù vi ha chiamati, lo Spirito vi riempia! Con il Vangelo Gesù vi vuole missionari per il mondo ed io vi aiuto ad esserlo. Voi sapete che dobbiamo cambiare il mondo rinnovandolo per fare santi tutti gli uomini. Vi benedico, vi prometto la mia vicinanza. (30/5/04)



Manifestazione del Movimento "Con Cristo per la Vita" svoltasi a Treviso il 19 marzo 2016



Diventare segni e strumenti di misericordia

a cura di Mirco Agerde

Per alcuni Dio è un “falso idolo” di cui usare il nome “per giustificare i propri interessi o addirittura l’odio e la violenza”. Per altri “è solo un rifugio psicologico in cui essere rassicurati nei momenti difficili” e Cristo “un buon maestro di insegnamenti etici, uno fra i tanti della storia”. Altri ancora “si ritagliano una fede ‘fai da te’ che riduce Dio nello spazio limitato dei propri desideri e delle proprie convinzioni”. Nulla di tutto questo corrisponde a verità. Chi è, allora, Dio? Qual è la sua vera immagine? È a partire da tali quesiti che si snoda la catechesi del Papa per l’Udienza generale di **mercoledì 7 settembre 2016**, in piazza San Pietro. In essa Francesco fa proprio il monito di Gesù, “Beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!”, rivolto a chi “costruisce immagini di Dio che gli impediscono di gustare la sua reale presenza”. Scandalo significa “ostacolo”, spiega il Pontefice. Gesù ammonisce su un particolare pericolo: “Se l’ostacolo a credere sono soprattutto le sue azioni di misericordia, ciò significa che si ha una falsa immagine del Mes-

sia. Beati invece coloro che, di fronte ai gesti e alle parole di Gesù, rendono gloria al Padre che è nei cieli”. Coloro che considerano Dio un idolo, un rifugio, un buon maestro, sono infatti soggetti ad “una fede ripiegata su sé stessa, impermeabile alla forza dell’amore misericordioso di Gesù che spinge verso i fratelli”. “Questa fede - ammonisce il Papa - non è conversione al Signore che si rivela, anzi, gli impedisce di provocare la nostra vita e la nostra coscienza”. Ancora peggio è chi “soffoca la fede in un rapporto puramente intimistico con Gesù, annullando la sua spinta missionaria capace di trasformare il mondo e la storia”. “Dio non ha mandato il suo Figlio nel mondo per punire i peccatori né per annientare i malvagi. A loro è invece rivolto l’invito alla conversione affinché, vedendo i segni della bontà divina, possano ritrovare la strada del ritorno”, rimarca il Pontefice. Allora “impegniamoci - è l’esortazione conclusiva del Santo Padre - a non frapporre alcun ostacolo all’agire misericordioso del Padre, ma domandiamo il dono di una fede grande per

diventare segni e strumenti di misericordia”.

Gli stanchi e gli oppressi sono sempre nel cuore di Gesù Cristo, dove troveranno riposo e sollievo. Lo ha ricordato papa Francesco, durante l’udienza generale di **mercoledì 14 settembre 2016** in piazza San Pietro. Attingendo al Vangelo di Matteo (11,28-30), Gesù si rivolge in modo particolare alle “persone semplici e gravate da una vita difficile”. A loro dice: “Venite a me”. Gli “stanchi” e gli “oppressi”, assieme ai “poveri” e ai “piccoli”, sono coloro i quali “non possono contare su mezzi propri, né su amicizie importanti” ma “solo confidare in Dio”. Essi, “consapevoli della propria umile e misera condizione, sanno di dipendere dalla misericordia del Signore, attendendo da Lui l’unico aiuto possibile”. Di seguito, però, il Signore esprime un secondo imperativo: “Prendete il mio giogo”, indicando, secondo il linguaggio della tradizione biblica, “lo stretto vincolo che lega il popolo a Dio e, di conseguenza, la sottomissione alla sua volontà espressa nella Leg-

ge”. Ricevendo il “giogo di Gesù” ogni discepolo entra così “in comunione con Lui ed è reso partecipe del mistero della sua croce e del suo destino di salvezza”, ha sottolineato il Papa. Il terzo imperativo è: “*Imparate da me*”. Con queste parole, Gesù prospetta ai discepoli “un cammino di conoscenza e di imitazione”; non vuole essere “un maestro che con severità impone ad altri dei pesi che lui non porta”, come lui stesso rimproverava ai “dottori della legge”. Al contrario, “si rivolge agli umili e ai piccoli perché Lui stesso si è fatto piccolo e umile”, come loro “povero e provato dai dolori”. Gesù ha potuto fare questo, ha osservato il Pontefice, perché “non era un principe” ma “si è fatto tutto a tutti, si è donato ai poveri, alla gente, lavorava tutto il giorno con loro”. Francesco ha quindi commentato: “È brutto per la Chiesa quando i pastori diventano principi, lontano dalla gente, dai più poveri”.

L’udienza generale di **mercoledì 21 settembre 2016** ha portato papa Francesco al cuore di questo Giubileo. Il tema dell’Anno Santo, *Misericordiosi come il Padre*, “non è uno slogan ad effetto” ma “un impegno di vita”, ha spiegato ai fedeli. La misericordia del Padre, ha aggiunto, va confrontata con un’altra connotazione del Padre stesso; Gesù dice: “siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste (Mt 5,48)”. È una perfezione che risiede “nell’amore, compimento di tutti i precetti della Legge”. Ciò non significa, ha puntualizzato il Pontefice, che essere misericordiosi significhi essere buoni o perfetti ma

che “la bontà e la perfezione si radicano sulla misericordia”. Dio è senza dubbio “perfetto” ma è soltanto avendolo “dinanzi agli occhi come misericordioso”, che possiamo “comprendere meglio in che cosa consiste la sua perfezione” e sentirci spronati “ad essere come Lui pieni di amore, di compassione e di misericordia”. È davvero possibile, ha tuttavia domandato il Papa, “amare come ama Dio ed essere misericordiosi come Lui?”. “Quando Gesù ci chiede di essere misericordiosi come il Padre, non pensa alla quantità”. Nei secoli milioni di cristiani sono stati chiamati a diventare “testimoni di misericordia” e tanti di loro hanno “dato corpo all’amore del Signore riversandolo nelle molteplici necessità dell’umanità sofferente”. La misericordia, ha ricordato il Santo Padre, si manifesta principalmente in due azioni: “*perdonare*” e “*donare*”. “Se Dio ha perdonato noi, come non possiamo noi perdonare? Siamo forse più grandi di Dio?”, ha osservato il Pontefice. “Giudicare e condannare il fratello che pecca è sbagliato - ha spiegato -. Non perché non si voglia riconoscere il peccato, ma perché condannare il peccatore spezza il legame di fraternità con lui e disprezza la misericordia di Dio, che invece non vuole rinunciare a nessuno dei suoi figli”. Il secondo pilastro è dunque quello del “*donare*”, poiché “Dio dona ben al di là dei nostri meriti, ma sarà ancora più generoso con quanti qui in terra saranno stati generosi”.

Buoni o cattivi, non importa: “La Chiesa è per tutti, non esclude nessuno”. Nella cateche-

si dell’udienza generale di **mercoledì 28 settembre 2016**, in piazza San Pietro, Francesco torna su uno dei temi a lui più cari: il perdono di Dio. “La Chiesa non è soltanto per i buoni o per quelli che sembrano o si credono buoni, la Chiesa è per tutti, anche preferibilmente per i cattivi”, afferma il Pontefice a braccio. Quel perdono che ha avuto la sua massima espressione nella Croce, da dove il Figlio di Dio grida durante la Passione: “Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno”. “Non sono soltanto parole, perché diventano un atto concreto nel perdono offerto al *buon ladrone*”, spiega il Pontefice. La sua attenzione si sposta infatti sulle figure dei due malfattori inchiodati alla destra e alla sinistra del Messia, al quale si rivolgono “con due atteggiamenti opposti”, come racconta San Luca. “Il primo lo insulta, come fanno i capi del popolo, ma spinto dalla disperazione: *Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!*”. Morendo in croce, innocente tra due criminali, “Egli attesta che la salvezza di Dio può raggiungere qualunque uomo in qualunque condizione, anche la più negativa e dolorosa”: nessuno è escluso dal perdono di Dio. “Soltanto che si avvicini a Gesù, pentito e con la voglia di essere abbracciato”. Esattamente come ha fatto il cosiddetto “buon ladrone”, le cui parole “sono un meraviglioso modello di pentimento”, osserva il Papa, “una catechesi concentrata per imparare a chiedere perdono a Gesù” a partire da un elemento fondamentale: “il timore di Dio”. Che non è “la paura di Dio”, precisa Bergoglio, “ma quel rispetto filiale che si deve a Dio perché è Dio”.



Il mondo si salverà soltanto credendo e obbedendo al Signore

Intervento di Renato Baron al termine della Via Crucis del 15/11/96 al Monte di Cristo

a cura di Valentina Ceron

Eravamo nel novembre 1986, il 15 come questa sera, e la Madonna diceva queste parole: «**Adoriamo il Padre e il Figlio, adoriamo lo Spirito Santo. Figlio mio, lo dirai tu ai tuoi amici che Maria li chiama beati, poiché insieme camminate e vivete con gioia i miei richiami. Abbiate coraggio, non vi spaventino le croci, Gesù vi ha consegnato la sua croce ma vi aiuterà a sorreggerla. Beati voi che ospitate Gesù e pregate. Si allontanano da voi il peso della nube oscura che grava sul mondo.**

Vengo per richiamare tutti alla conversione, ma molti sono sordi e ciechi pur vedendo. Parlate voi, figli miei, per coloro che non parlano, siate presenti per gli assenti. Il Padre abbia misericordia di tutti. Vi benedico».

Sono parole che sono ancora vive soprattutto nelle mie orecchie, nella mia mente, ma anche in ciascuno di voi; le abbiamo sentite, cercato di viverle, ma forse non abbiamo accolto del tutto ancora il loro significato.

Quando la Madonna parla che *«Gesù è presente con la sua croce ma ci aiuterà a portarla»*, noi crediamo proprio che sia la nostra croce quotidiana, che se siamo in sintonia con Lui, diventa più leggera di molte altre croci.

Quando la Madonna parla che *«si allontanano da noi il peso della nube oscura che grava sul mondo»*, e siamo arrivati in questi giorni di novembre a vedere attraverso i giornali e la televisione, come in questo mondo ci siano migliaia e migliaia di nostri fratelli che muoiono di fame, abbandonati a sé stessi, tutti i minuti e tutte le ore del giorno. È una strage, una catastrofe e il mondo non arriva in tempo nemmeno questa volta per salvare questi nostri fratelli, non arriveremo in tempo! Perché le partenze sono di

oggi e la morte di stasera... Fratelli, basterebbe che l'Italia oggi, venerdì, avesse fatto il digiuno, tutti insieme, con noi, per salvare tutta quella gente, basterebbe che il mondo intero facesse un digiuno soltanto il venerdì, per salvare milioni di uomini di donne e bambini che sono abbandonati, rifiutati da tutti. «Senza di me non farete nulla», diceva Gesù, e gli uomini stanno abbandonando Dio e senza Dio non faranno nulla. Ciò che è veramente importante sono le nostre vite: l'uomo è importante! La Madonna voleva proclamare la gloria degli uomini, voleva proclamare la nostra salvezza, che speriamo avvenga, attraverso anche questa croce, più facilmente, ma la Madonna voleva vederci felici in un mondo senza malattie, fame, guerre, pestilenze, pieno di pace, di gioia, di serenità. Ma il mondo non vuole! Pensa a sé stesso, è chiuso nel suo egoismo.

Penso che sia negli occhi di tutti quello che sta succedendo nel

mondo non soltanto per la fame e il rifiuto di queste persone fratelli, ma per tutto quello che vediamo, e Maria dice il 5/10/88: **«Figli miei, siate attenti alla mia chiamata, per essere pronti alla risposta. A ciascuno viene chiesto di cooperare per la diffusione della verità; verità! Figli cari svanirà ogni tentativo del Maligno se vivrete nella verità. Piacquero al Padre le nobilissime virtù dei Santi. Utilizzate tutto il tempo che vi è concesso per il Regno del Padre, arricchendovi di virtù che vi santificheranno. Conosco ogni vostro desiderio. Cercate anche voi di appagare il mio desiderio: attendo che vi consacriate tutti al mio Cuore Immacolato. Vi Benedico, figli miei!».**

Fratelli, quando cambierà il mondo, quando sarà pace nella terra, quando saremo contenti, quando la nostra vita camminerà verso la santificazione, quando testimonieremo la gloria del Padre in terra, quando saremo tutti consacrati al Cuore Immacolato di Maria? E allora che cosa aspettiamo, quanto ci vuole a consacrarsi al Cuore Immacolato di Maria? Certo, promettere che saremo con Lei tutti i giorni, che cammineremo nella pace del Signore, con la confessione, con i sacramenti, certo, quanta fatica fratelli! Eppure è la cosa più bella, più sublime, che dà pace, che dà gioia, che ti fa camminare, che ti dà vita, sicurezza e la tua santificazione. Ma avverrà tutto quando gli uomini saranno consacrati al suo Cuore Immacolato.

Abbiamo già il primo gruppo di autunno di quest'anno che si consacrerà al Cenacolo, poi ci sono altre due, tre date e molte persone si stanno preparando,

L'amico e collaboratore Pietro Castagna è tornato alla Casa del Padre

Lo scorso 3 settembre è tornato alla Casa del Padre l'amico e fratello, chiamato, Pietro Castagna.

Nato nel 1935, dal 1987 cominciò a prestare la sua opera come volontario presso il nostro Movimento.

Innumerevoli le ore di lavoro - specie dopo la pensione - donate gratuitamente assieme a tanti altri, per rendere più belle e degne le opere volute da Maria e, in particolare, il parco del Cenacolo. Di lui ricorderemo sempre, accanto allo spirito di preghiera, l'amore e la dedizione totale durata 25 anni ai progetti di Maria, senza scordare le tante occasioni di incontro conviviale tra amici che lui creava per festeggiare un lavoro compiuto e programmare subito quello successivo. Certi che Pietro è ora con Renato e tutti gli altri fratelli e sorelle del nostro Movimento, tra le braccia della Regina dell'Amore, preghiamo per lui e con lui.

Mirco Agerde



così cresce il numero di migliaia e migliaia di uomini e donne, ragazzi e ragazze, bambini che si consacrano al Cuore Immacolato di Maria.

A Fatima la Madonna disse: **«Verrò a chiedere la consacrazione al mio Cuore Immacolato quando sarà necessario»:** ora è importantissimo! In questi tempi in cui il mondo sta andando verso la rovina, la Madonna vuole attirare tutti nel suo Cuore Immacolato, per mettere al sicuro le nostre anime.

Fratelli non ascoltiamo altre voci, ascoltiamo il Papa, ascol-

tiamo l'Immacolata, e viviamo di Eucarestia, questa è la nostra vita, in questo tempo in cui il Signore ha voluto che venissimo al mondo, e finirà presto e verranno altri dopo di noi, ma quale esempio possiamo lasciare, se non un esempio di fede viva, di fede vera? Il mondo si salverà soltanto credendo e obbedendo alla volontà del Signore e se noi lasceremo questo esempio, nel mondo continuerà la salvezza, altrimenti sarà la fine dell'umanità e saremo anche noi colpevoli e non premiati da Dio.



La Beata Vergine Maria Regina dell'Amore e il mistero Eucaristico (3ª parte)

di Lucia Leopolda Facci

Durante i primi anni di Apparizioni Renato e i collaboratori erano preoccupati per le cose da fare e per le situazioni difficili nelle quali a volte venivano a trovarsi. La Madonna, con sollecitudine materna, li esortava alla fiducia, a fidarsi di Gesù che presto sarebbe stato presente anche nel tabernacolo della cappella del Cenacolo. **“...Vi vedo preoccupati, figli miei, anche per quello che dovete fare. Io sto pregando con voi e per voi, siate anche voi nella fiducia. Sarà tutto più facile quando avrete anche in questa casa (il Cenacolo) il vostro Capo Famiglia: Gesù. Gesù, figli miei, Lo avrete nel tabernacolo. Allora si alleggeriranno le vostre preoccupazioni. Lui sa fare ogni cosa. Maria con Gesù assieme a voi...”** (6-09-87).

Con il Signore Gesù assieme a Sua Madre tutto diventa veramente più leggero e possibile. Dopo una lunga paziente attesa di preghiera e di pre-

parazione (la cappella venne predisposta ad accogliere il Santissimo), arrivò il grande giorno. Il 25 marzo 1999, festa liturgica dell'Annunciazione, dopo la Santa Messa alla presenza di moltissimi fedeli Gesù Eucaristia fu posto per rimanere nel tabernacolo del Cenacolo. L'allora vescovo di Vicenza Pietro Nonis aveva dato l'autorizzazione affinché si potesse disporre dell'Eucaristia per la Santa Messa e l'adorazione dei fedeli. Renato Baron purtroppo non potè essere presente in quel giorno di festa tanto desiderato perché si trovava ricoverato all'ospedale di Padova. Appena dimesso, prima di entrare in casa, volle passare per il Cenacolo e i pellegrini presenti assistettero ad una scena commovente: Renato si prostrò a terra davanti al tabernacolo, baciò il pavimento e scoppiò in un pianto dirotto.

Dove la Beata Vergine posa i Suoi piedi, immancabilmente poi arriva anche Suo Figlio. Nel messaggio del 23

ottobre 1996 (messaggio non pubblicato) la Vergine Madre chiese di difendere Gesù Eucaristico con forza e amore. Il 7 ottobre 1997 Ella comunicò a Renato un messaggio forte, sconcertante, profetico, accorato, nel quale rivela la sofferenza di Gesù per l'atteggiamento gravemente irrispettoso di moltissime persone che vanno a ricevere la santa Comunione come fosse pane comune, ma quel pane è il Corpo di Cristo! Dice Maria: **“...Figli miei, riparate ed unitevi alla sofferenza di Gesù. Uno spaventoso numero di persone del popolo di Dio si accosta alla mensa del Signore come al pane quotidiano. (...) La profanazione del Santissimo nella Chiesa di Gesù è il grande malanno. (...) Io sono vicina a quei sacerdoti che vedono ancora nel Sacrificio sacramentale il Santissimo e, con sante intenzioni, celebrano il mistero del Corpo e del Sangue, e sono perseguitati e derisi...”**. È questa una situazione molto seria, reale ed attuale che colpisce il cuore della Chiesa. Ci sono alcuni sacerdoti, Vescovi e Cardinali che, consapevoli di quanto sta accadendo, alzano le loro voci e si battono affinché a Gesù Eucaristia siano dati il riconoscimento, il rispetto, l'amore e l'adorazione dovuti. Riporto qui ad esempio una dichiarazione di mons. Athanasius Schneider (di 53 anni, Vescovo ausiliario di Astana, Kazakistan, Presidente della Commissione liturgica e Segretario generale

della Conferenza dei Vescovi cattolici in Kazakistan) rilasciata in una intervista a Sarah Atkinson del Catholic Herald e pubblicata dalla rivista “Radici cristiane” del settembre 2014: **“Per la mia conoscenza ed esperienza, la ferita più profonda nella crisi moderna della Chiesa è quella Eucaristica, gli abusi verso il Santissimo Sacramento. Molte persone ricevono la Santa Comunione in stato di peccato mortale oggettivo. Ciò si sta diffondendo nella Chiesa, specialmente nel mondo occidentale. Qui i fedeli raramente ricevono il sacramento della Confessione ed inoltre vanno alla Santa Comunione con una preparazione insufficiente. Alcuni vivono in situazioni irregolari che non corrispondono al Vangelo... e nonostante tutto vanno a ricevere la Santa Comunione. Penso sia una situazione molto molto dolorosa. Il cosiddetto modo moderno di ricevere la Santa Comunione direttamente sulla mano è molto serio poiché espone Cristo ad una enorme banalizzazione. Vi è inoltre l'atrocità della perdita di frammenti eucaristici ad esso correlata. Nessuno lo può negare. Ed i frammenti dell'Ostia consacrata vengono frantumati dai piedi. Ciò è orribile! Nostro Signore nelle chiese viene calpestato...! Ovviamente v'è chi lo riceve con devozione ma rappresenta una minoranza. La maggior parte lo riceve come se fosse cibo comune, come una patatina o una torta. Ciò è dissacrante e distrugge nel tempo la profonda consapevolezza della reale presenza di Cristo e la fede nella transustanziazione... Si assiste poi ad un cre-**

scente numero di casi di furti di particole proprio a causa della distribuzione diretta sulle mani...”. Renato Baron sempre raccomandava ai fedeli di ricevere la Comunione sulla lingua per i motivi sopra esposti e il Movimento Mariano Regina dell'Amore continua ad andare avanti su questa linea. Mons. Schneider ha inoltre asserito che sfortunatamente la pratica liturgica degli ultimi 40 anni è stata antropocentrica e che la crisi eucaristica si può notare anche materialmente in molte chiese dove il SS. Sacramento si trova in un angolo lontano. La Madonna esorta ad una fede viva in Gesù Eucaristico, a riconoscerLo e a riceverLo (dopo aver confessato i peccati gravi al sacerdo-

te) con amore e rispetto. Ella invita a frequentare e a riempire le chiese: **“Gesù attende tutti”**. Egli è presente in tutti i tabernacoli del mondo, immolato e risorto, vivo e vero. La Sua presenza reale è testimoniata da migliaia di prodigi e miracoli eucaristici. È lo stesso Gesù che camminava lungo le strade della Palestina guarendo e beneficiando, è il Signore del Cielo e della Terra, l'Emmanuele, il Dio con noi, è il Maestro, l'Amico Divino che dice ancora: **“Venite a me tutti voi che siete affaticati e oppressi e io vi ristorerò”**. E accanto a Gesù c'è Sua Madre: **“Lì mi troverete sempre con Lui ad attendervi”**. (31-10-1987).

(3 - Fine)

La Regina dell'Amore in una piccola grotta delle Filippine

Riceviamo dall'amico Giovanni Cavallon, il seguente scritto proveniente dalle Filippine

Carissimo Giovanni La Madonna Regina dell'Amore benedica lei e tutti i suoi amici. La ringraziamo per il grande e apprezzato regalo che ci ha fatto, mandandoci nelle Filippine due statue della Madonna Regina dell'Amore. L'ultima domenica di maggio, con un gruppo di mamme, bambini e la tanto gradita presenza di suo figlio Massimo con la moglie, Padre Achille ha benedetto questa statua che per noi è tanto cara. È stato un momento di preghiera e di venerazione. Abbiamo posto la statua nella grotta del nostro piccolo giardino e tutte le sere con alcune mamme e qualche bambino recitiamo il Santo Rosario. Il popolo filippino è molto devoto di Maria nostra Madre e sono molte le famiglie che pregano assieme il Santo Rosario. Nel ringraziarlo le assicuriamo la nostra preghiera. Con riconoscenza

Sr. Carla e sorelle



12° anniversario della nascita al Cielo di Renato

**Gino Marta
Presidente**

2 settembre 2004, 2 settembre 2016, sono passati 12 anni da quando Renato ci ha lasciati. Per noi e per tutto il Movimento da quel giorno è rimasto un vuoto incolmabile. Ci consolano il ricordo nell'amicizia, i lunghi anni vissuti al suo fianco, la condivisione dell'attività svolta, il lungo pregare assieme e soprattutto il suo insegnamento.

La circostanza di oggi ci induce, come negli analoghi incontri degli anni passati,

a mettere in risalto una delle tante virtù di Renato e cioè "la virtù del coraggio e della determinazione".

L'otto ottobre 1987, Renato riceveva dal cielo un dettato personale che diceva: «*Sono Gesù. Tu mi ascolti ed Io ti dico: Vai, sii coraggioso, forte. Io ti dono forza perché tu lavori per risanare, risolleverla la mia Chiesa in decadimento*».

Da queste parole possiamo capire perché Renato parlava con tanta forza, coraggio e determinazione delle cose del Signore e, con altrettanta forza, denunciava i mali del mondo che avrebbero portato sempre più alla disgregazione morale e spirituale. A volte gridava sul Monte di Cristo, alla fine della Via Crucis, perché aveva un fuoco nel cuore e con l'ardore della sua grande convinzione avrebbe voluto convertire il mondo intero. Già aveva offerto la sua umile

disponibilità nel farsi strumento di Gesù e Maria. Dopo una breve preparazione alla scuola di Maria, carico di una granitica fede, si prestò a divenire apostolo dell'evangelizzazione. Con la sua suadente voce e affabilità invitava tutti ad un cambiamento di vita, alla conversione. Nel commentare i messaggi ricevuti dal cielo, metteva tutto il suo entusiasmo nel far capire alla gente che erano messaggi divini, che era necessario assimilarli e metterli in pratica, che erano richiami pressanti ed urgenti. Renato, aveva sì il privilegio di dialogare con il Cielo, ma nello stesso tempo sentiva il peso della responsabilità di dover annunciare a tutti quanto Maria e Gesù chiedevano. Quando commentava temi di scottante attualità, come la pratica dell'aborto, dell'eutanasia e la progressiva disgregazione delle famiglie, non poteva più contenersi perché erano temi di una tale gravità da scompigliare il suo animo e la sua sensibilità, ed allora si accalorava esprimendo con forza il suo disagio e la sua disapprovazione. Per Renato, questi argomenti sono stati una continua sofferenza. Durante la sua missione era sempre disponibile ad ascoltare tante persone che individualmente si rivolgevano a lui, e nell'ascoltare le loro storie e vicissitudini, per lo più dolorose, egli si immedesimava e soffriva con loro. Aveva una parola di conforto per tutti, sensibilizzando ogni persona al richiamo celeste, agli inviti di Maria di proseguire nel cammino da Lei tracciato, nonostante il peso della croce.

Caro Renato, ci rendiamo conto che abbiamo ancora tanto da imparare dal tuo forte ed esemplare comportamento. Noi siamo ancora timidi, titubanti e forse non del tutto convinti della necessità di sentirci paladini dei richiami che Gesù e Maria, Regina dell'Amore, ci hanno

trasmesso tramite la tua umile collaborazione. Dal cielo prega per noi per avere a nostra volta, forza, coraggio, determinazione per svolgere il nostro compito che il cielo ci ha chiesto. Dobbiamo essere consapevoli della responsabilità che ci siamo assunti. Il mondo è sempre più in fermento e le forze del male sembrano straripare. Il nostro compito è quello di arginare questa onda negativa, contrastandola con la forza del bene e della preghiera, attraverso la luce di Gesù e Maria. Con il nostro esempio ed il nostro coraggio, imiteremo Renato e faremo così la volontà del cielo.

Ciao Renato e prega per noi.

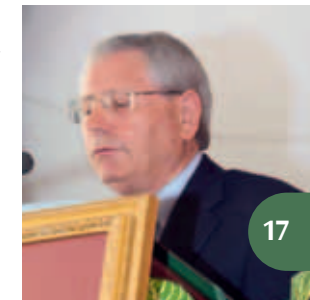
16 Il Presidente dell'Associazione Opera dell'Amore, Gino Marta e il Coordinatore delle attività spirituali Mirco Agerde ricordano l'indimenticabile Renato Baron nella ricorrenza del 12° Anniversario della sua scomparsa.

Mirco Agerde Coordinatore

Quando pensiamo a Renato, anche dopo 12 anni dalla sua nascita al Cielo, ci tornano alla mente tantissimi ricordi: la sua forza e convinzione di fede, la sua umanità, la sua disponibilità con tutti per aiutare tutti, le sue parole infuocate, il suo impegno concreto nella società, nella parrocchia e, soprattutto, per le opere di Maria, la sua sofferenza accolta e offerta per il bene della Chiesa e delle anime, la sua passione per i giovani e per le vocazioni, la sua generosità senza limiti e la sua capacità di prendere su di sé il peso dei problemi altrui. Tuttavia, accanto a tutte queste bellissime qualità vissute intensamente per amore di Dio e del prossimo, non dobbiamo assolutamente dimenticare la sua preghiera continua ed incessante sia di giorno come di notte: nulla Renato faceva o diceva se prima non aveva preparato il suo spirito rivolgendosi a Dio in un colloquio umile e filiale; gli stessi incontri con la Regina dell'Amore, avvenivano sempre nel contesto della preghiera e gli stessi incontri con le persone e i loro problemi, venivano preceduti dal dialogo con la Vergine. Questi sono i motivi principali per cui il Movimento mariano Regina dell'Amore, ritiene che il modo migliore per ricordare Renato ad ogni anniversario della sua dipartita terrena, sia la preghiera per tutte le opere spirituali e materiali che, volute dalla Madonna, egli ha animato e iniziato e per le quali ha speso tutto sé stesso in una donazione totale e senza risparmio.



Così al Cenacolo - dal 1° al 3 settembre, è stato esposto Gesù Sacramentato per tre giornate consecutive, giorno e notte, per pregare per tutte le necessità del Movimento Regina dell'Amore; venerdì 2 settembre alle 19.30 il Cenacolo si è riempito completamente per la S. Messa di suffragio nel giorno esatto della morte di Renato 12 anni prima: nell'omelia don Carmelo Prima, ha ricordato, fra le altre cose, la sua esperienza con Renato e ha raccomandato a tutto il Movimento di seguirne le orme in unità di intenti; venerdì sera, poi, alle 21 e il giorno successivo - primo sabato del mese - alle 15, le due Via Crucis alquanto frequentate nelle quali si è tratteggiata ancora la figura ma soprattutto l'esempio di Renato; infine, domenica 4 settembre alle ore 16, un'altra celebrazione eucaristica nella quale don Lietto Massignani ha evidenziato, soprattutto, come il messaggio della Vergine a Schio e, quindi, lo stesso Renato con la sua predicazione e testimonianza, fossero pienamente "incarnati" nell'epoca storica in cui viviamo fatta purtroppo di relativismo etico-morale e perdita della fede. Siamo certi che tanta preghiera non è passata inosservata agli occhi del Cielo e, forti di essa, unita a quella di Maria che - ne siamo certi - tiene accanto a sé Renato che certamente intercede per noi e con noi, le opere di Maria potranno sempre più proseguire secondo la volontà del Padre a gloria di Dio e per la salvezza di tante anime. Grazie Renato.



Affidamento dei bambini al Cuore Immacolato di Maria 2 ottobre 2016

di Mirco Agerde

Anche quest'anno, fedeli al richiamo della Regina dell'Amore: «**Figli miei cari, consacrate a me i vostri figli, tutti i giovani, i bambini: non toglieteli dal mio abbraccio materno**» (28.6.89), nella prima domenica di ottobre (2 ottobre 2016) il nostro Movimento ha organizzato la simpatica cerimonia di affidamento dei bambini al Cuore Immacolato di Maria.

Tutto si è svolto nel pomeriggio in una giornata che, dopo tanto sole, mostrava nuvoloni e un po' di pioggia che rischiava di diventare sempre più battente col passare dei minuti. Non sembrando per nulla intimorite, come al solito le prime ad arrivare sono state le famiglie con i bambini in età scolare ossia quelli dai 6 ai 13 anni: a tutti loro, alle 15, è stata proposta una catechesi in sala S. Benedetto sulla vita e le virtù di Maria SS. ma come emerge dai Vangeli, sottolineando che, come Lei ha fatto nella sua fede e umiltà in riferimento a Gesù, così dobbiamo fare anche tutti noi! Alle 15.30 è stato invece il mo-

mento per accogliere i bambini in età non scolare, 0-5 anni, ai quali, assieme a tutti gli altri più grandi, tornati nel frattempo dalla sala S. Benedetto, è stata posta la fascetta azzurra tipica delle grandi cerimonie di consacrazione alla Vergine. Poco prima delle 16, mentre inaspettatamente la pioggia era cessata del tutto, al suono festoso delle campane del Cenacolo, i 116 bambini convenuti, assieme alle loro famiglie, si sono mossi in preghiera verso il grande tendone sotto al Cenacolo. Qui la breve cerimonia di affidamento: momenti di preghiera, alternati a qualche gioioso e allegro canto da parte della nostra corale giovani, una breve riflessione proposta soprattutto ai genitori e famiglie e, quindi, il momento clou di tutto il pomeriggio: dapprima i genitori dei bambini più piccoli hanno letto a nome loro la preghiera di affidamento alla Regina dell'Amore; quindi quelli più grandi, che già sapevano leggere, sono stati chiamati tutti intorno la statua della Madonna - anche Lei con la fascia azzurra nella mano sinistra - a pronunciare a voce alta la preghiera di affidamento

consegnata loro precedentemente.

Quando tutti sono ritornati al proprio posto accompagnati da un canto a Maria e da un fragoroso applauso, il Sacerdote presente ha impartito la benedizione su tutti i presenti e, quindi, sulle corone del Rosario e sulle pergamene ricordo, oggetti che poi sono stati consegnati ad uno ad uno a tutti i bambini ed ai genitori con i più piccoli, assieme ad un libretto sul gender e ad uno sul significato della cosiddetta festa di halloween.

La festa non era ancora finita: memori che il 2 ottobre la Chiesa fa memoria dei SS. Angeli Custodi, grazie ad alcuni giovani del gruppo Regina dell'Amore, è stata posta sopra l'altare del tendone una grande figura in cartoncino di Maria e dei piccoli angeli, sempre in cartoncino ritagliato, tanti quanti erano i fanciulli presenti. E così tutti i bambini grandi e piccoli, dopo aver ricevuto le varie coroncine e i libretti, sono saliti ad apporre il loro nome sul piccolo Angelo che poi veniva incollato sull'immagine della Vergine.

A questo punto la figura di Maria con tutti i 116 Angeli che contenevano i nomi dei presenti, è stata portata fuori dal tendone e legata ad alcuni palloncini alquanto grandi. Il conto alla rovescia e il lancio verso il Cielo, verso Gesù, di tutti questi 116 nomi, sicuramente accompagnati dai loro Angeli Custodi che veglieranno assieme alla Mamma Celeste su tutte queste creature perché - con l'aiuto e la collaborazione preziosa dei genitori - esse non siano mai tolte dal suo abbraccio materno per tutto il resto della loro vita.



Preparazione all'Affidamento nel salone San Benedetto



In processione verso il tendone



Le famiglie raccolte nel tendone



Le "firme" dei bambini affidati alla Madonna

Appuntamenti di dicembre 2016

Immacolata Concezione

Programma
Triduo di preparazione
Lunedì 5 dicembre
ore 20.30 - Preghiera al Cenacolo
Martedì 6 dicembre
ore 20.30 - Preghiera al Cenacolo
Mercoledì 7 dicembre
ore 20.30 - Preghiera al Cenacolo
Adorazione Eucaristica continua al Cenacolo dalle ore 9 di lunedì 5 dicembre fino alle 6.45 di giovedì 8 dicembre



Giovedì 8 dicembre 2016

Ore 10.30 - Santa Messa al tendone del Cenacolo con Cerimonia di Consacrazione
Ore 15.00 - Via Crucis al Monte di Cristo
Ore 20.30 - Preghiera al Cenacolo

Natale del Signore

Programma
Triduo di preparazione
Giovedì 22 dicembre - ore 20.30 al Cenacolo
Venerdì 23 dicembre - ore 21 Via Crucis al Monte di Cristo
Sabato 24 dicembre
ore 21.30 al Cenacolo
ore 23 - **Santa Messa della notte di Natale**
segue **Processione al Presepe**

Giornata di Preghiera per la Vita

del Movimento "Con Cristo per la Vita"
Mercoledì 28 dicembre

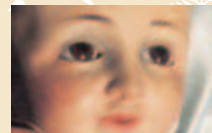
Programma
Ore 8.30 - Santo Rosario per la Vita
Ore 9.30 - Santa Messa
Ore 10.30 - Interventi e testimonianze
Ore 12.00 - Pausa pranzo
Ore 13.30 - Adorazione Eucaristica
Ore 14.45 - Processione dal Cenacolo alla Via Crucis con la statua di Gesù Bambino
Ore 15.00 - Via Crucis al Monte di Cristo

Chi lo desidera può portare con sé la propria statuetta di Gesù Bambino che al termine della Via Crucis verrà posta sull'altare per una speciale benedizione

Via Crucis di fine anno al Monte di Cristo

Sabato 31 dicembre - ore 22.30

NOTA: Domenica 25 dicembre e domenica 1° gennaio 2017 ci sarà Preghiera al Cenacolo alle ore 21



L'acqua profumava e il Gesù Bambino respirava



Le sette fontanelle situate all'ingresso del Cenacolo

a cura della redazione

Don Hansjörg Rigger, noto teologo e decano dello "Studio teologico accademico" di Bressanone, ha rilasciato il 27.08.2016 la seguente testimonianza.

Ha avuto luogo nei giorni scorsi un ritiro spirituale a Casa Nazareth di Schio. Si trattava di un gruppo formato da nuclei familiari in maggioranza tedeschi, alcuni provenienti dall'Austria ed altri dall'Alto Adige, che si radunava in quella casa per la sesta volta. Erano giovani coppie con i loro bambini ed adolescenti; in tutto un centinaio di persone, che si sono fermate presso la casa di esercizi dell'Associazione Opera dell'Amore da giovedì 25 a domenica 28 agosto. Il gruppo con la sua presenza numerosa a Schio esprime una grande forza ed

un grande amore non solo nei confronti della Regina dell'Amore e per il suo Figlio, Dio, ma anche per questi luoghi. E loro si impegnano molto. Vi voglio riportare dei fatti, dopo aver sentito i quali vi chiederei se io sia "uscito di testa".

Ieri (venerdì 26/8, n.d.r.) alla mattina verso le 11, dopo la S. Messa, una ventina di ragazze alloggiate presso la casa situata a Festaro (Casa Nazareth non ha la capienza per ospitare l'intero gruppo, n.d.r.), accompagnate da un gruppetto di ragazze più grandi, ha preparato e percorso la Via Crucis (al Monte di Cristo, n.d.r.). Una mamma mi aveva chiesto di andare anch'io per dare un piccolo "impulso" al gruppo prima della partenza. Il gruppo si è ritrovato all'ingresso del Cenacolo e si sa che i giovani

oggi - soprattutto se fanno sport od altra attività - sono soliti portare con sé una bottiglietta d'acqua: oggi si usa così. Ho notato che le ragazze, (dopo aver riempito le bottigliette attingendo dalle fontanelle all'ingresso del Cenacolo, n.d.r.) avevano iniziato ad annusare le bottigliette, facendolo anche in modo reciproco, l'un l'altra...

A dir la verità, del profumo che dicono si avverta a San Martino ho sentito parlare spesso, ma io personalmente questa esperienza non l'ho mai fatta. Una ragazza si è avvicinata a me, chiedendomi: «Ma si può bere quest'acqua?». Le ho risposto: «Ma perché chiedi questo, qual è il problema?». Ho capito immediatamente che si trattava del profumo, che si sentiva in modo forte. In quel momento mi ritornò il pensiero che in passato avevo avuto «Forse anche a me, un giorno, capiterà di sentirlo, quel profumo. Forse anche a me un giorno accadrà di diventare testimone diretto». Perché una cosa è venir a sapere di un fatto "per sentito dire", ma ieri sono stato testimone oculare di questo fatto. I genitori hanno detto poi alle loro ragazze: «Noi abbiamo atteso per anni di poter essere testimoni di questi fatti e non dimenticate che questo "segno" è un dono del Cielo per Voi, è la Madonna che vi dice qualcosa; è un messaggio, una prova. Qui non si tratta di fatti raccontati dai genitori ai loro figli, ma adesso voi stesse siete testimoni». È chiaro che le ragazzine sono partite in un altro modo per la Via Crucis.

Alla sera ho pensato di ritornare alla Casa a Festaro dove le

ragazze erano alloggiate, per amministrare il sacramento della Confessione. Più tardi abbiamo avuto un momento di condivisione di testimonianze e di domande in tema di fede: è stata una bellissima serata. Ad un certo punto cominciano a raccontarmi che dopo la Via Crucis sono ritornate al Cenacolo - mi è così difficile raccontarlo perché è una dimensione a me così lontana, ma fa parte della loro testimonianza - e si sono messe a pregare dinnanzi alla statuetta di Gesù Bambino (situata nella stanza dove è anche conservata la croce profumata, a lato della cappella, n.d.r.). Ad un certo momento una delle ragazze dice «Ma guardate questo Gesù Bambino, osservate la pancia: quello respira!...». E poi tutte si sono avvicinate e a tutte io ho chiesto loro, una per una: «Ma tu sei sicura?». Le risposte sono state venti «sì!». Tra loro c'erano anche ragazze portate a Schio con compito di baby-sitter, persone che non avevano mai sentito parlare di Schio, meno di niente. Una di queste era una ragazza che frequenta l'università e non praticante. «Anche tu hai visto?». «Sì, sono sicura: Gesù Bambino ha respirato!». Io non posso dire altro, non posso dare delle prove, posso dire di aver interrogato una ad una le ragazze. Qualcuno ha fatto una ripresa video col proprio telefonino.

Di fronte alle difficoltà che stiamo patendo per portare avanti tutto, la Madonna, il Signore, scelgono i più piccoli,



«Ma guardate questo Gesù Bambino, osservate la pancia: quello respira!...»

forse anche i più lontani per dare a noi un segno. Io penso che i fatti raccontati saranno importanti per la vita dei giovani che li hanno vissuti ma ancora più importanti saranno per noi, perché per noi (spesso ciò che è avvenuto in questi luoghi, n.d.r.) è diventato un ricordo. Ma il Cielo sembra indicarci «Guardate che qui la cosa non è ancora chiusa!». Ed anzi è un'indicazione ad andare avanti su questa strada, con coraggio.

Ma io ho interpretato questi fatti in un altro modo: noi dobbiamo puntare ancor di più sui giovani, perché noi adulti, fra dieci, vent'anni non ci saremo più. Dobbiamo puntare sui giovani, portare qui i giovani: è importantissimo perché loro porteranno avanti il progetto di San Martino di Schio. E proprio il giorno in cui c'era l'incontro tra una vostra delegazione ed il Vescovo, la Madonna ci ha preceduti e ci ha

donato un segno... Io posso solo ringraziare il Signore, messo in imbarazzo come biblista, io che di fronte a queste cose sono molto, molto scettico; ma ieri non c'era per me via d'uscita, non potevo scappare... Mi hanno messo sotto il naso la bottiglietta di acqua che profumava. Ed io ho dovuto ammettere: «Sì, sì, non c'è dubbio... Ho ancora il profumo nel naso, forte!».

Renato Baron accanto alla statuetta del Gesù Bambino (4 maggio 1993)





Maria chiama

Relazione tenuta da Renato Dalla Costa al Convegno Internazionale del Movimento Mariano Regina dell'Amore (San Martino 23-24 Aprile 2016)

C'è un messaggio del 3/2/88, letto pubblicamente da Renato per la prima volta durante il Meeting del 2002, che, per il suo aspetto profetico, ben si adatta a questi nostri giorni. Ve lo ripropongo:

«Se avverrà ciò che io non vorrei, allora sappi che i tempi volgeranno verso la fine. Tutto sarà a causa del peccato, fattosi perverso da rendere gli uomini ladri, ingannatori, assassini. Si accaniranno contro i loro figli al punto di ucciderli. I figli accoltelleranno i genitori. Anche le famiglie si flagelleranno con perversioni e facili tradimenti.

Quando gli uomini avranno legiferato ogni legge per facilitare la morte, la divisione delle famiglie, quando si giustificherà

la perversione tra i simili, quando la carne prevarrà sullo spirito e si dissiperà la vita, quando le guerre infuocheranno la terra, quando la natura si ribellerà contro di voi, sappi che i tempi volgeranno verso la fine».

E a scuotere le nostre coscienze, Maria ci pone una domanda nel messaggio del 15/8/02. Dice: **«Io soffro per voi, per tutto ciò che avviene in mezzo a voi e nel mondo a causa del peccato. Perché voi non soffrite con me? Ciò che vi annuncio è quanto Dio vuole dirvi prima che tutto avvenga!».**

Una Madre premurosa, attenta, si preoccupa dei pericoli cui vanno incontro i suoi figli, li avverte, cerca il loro ascolto, e rimane trepidante nell'attesa della risposta. Così è Maria, la nostra Mamma abbandonata da molti suoi figli: ci avverte e implora accoglienza.

Ecco alcuni dei suoi avvertimenti: **«Non si salverà il mondo se gli uomini non pregheranno di più e non cambieranno vita».** (1/5/86)

«Figli miei, c'è un incessante lamento di anime nella purificazione che vorrebbero gridare a tutti nel mondo di convertirsi, di tornare a Dio; vorrebbero tornare in mezzo a

voi per pregare con voi e adorare il Padre, per allontanare il peccato che vi può portare ove loro si trovano». (3/8/87)

«Attenzione ai falsi profeti. Ce ne sono molti. Ma poiché sono permessi anche dal Cielo, hanno sempre una loro funzione prevista dal Padre». (24/8/87)

«È urgente che in ogni parte si arresti il grave decadimento spirituale, morale, che altrimenti rapidamente sprofonderà l'umanità nell'abisso mortale». (1/1/89)

«L'intervento divino purificatore è in atto per liberare l'umanità dal laccio del male e dalla immane catastrofe voluta dagli uomini con ogni sorta di vizi e peccati». (20/12/89)

«Il tempo che ha atteso gli indifferenti sta per finire. Avrà spazio il piano di giustizia che cercherà di condurre gli uomini alla salvezza eterna attraverso la purificazione». (25/3/93)

«È misericordia la giustizia divina che purifica attraverso la sofferenza e il dolore: rinoverà il mondo nell'amore». (6/9/89)

«Ora è in pericolo grave la fede e la salvezza. È già presente la bestia dell'Apocalisse e l'ora si fa grave. Sappiate soffrire e offrire accettando la purificazione per godere beatitudine eterna». (23/10/96)

«La profanazione del Santissimo, nella Chiesa di Gesù, è il grande malanno. La disgrazia si è diffusa in tutto il mondo e chiama l'ira di Dio. Piange Gesù per l'allontanarsi del suo popolo tanto beneficato da Lui. Figli miei, quante lacrime dovrà versare questa generazione! Rimaniamo vicini a

Gesù! Chiedete perdono, perdonate e riparate». (7/10/97)

«Ora lo spirito di ribellione a Dio ha sedotto l'umanità conducendola a godere delle più ignobili trasgressioni. Dio interverrà per riordinare ogni cosa perché lo sfacelo causato si chiama devastazione e morte». (25/3/01)

Tra gli "avvertimenti", uno in particolare che è giusto ricordare per la sua valenza profetica, è quello del 16/12/85. Così la Regina dell'Amore si rivolse a Renato: **«Oggi ti rivelo un segreto affinché tu capisca quanto ti amo. Gli uomini l'hanno voluto, gli uomini l'hanno cercato: un flagello di male si sta rapidamente avvicinando e invaderà il mondo intero in cui vivete. Allora gli uomini che non mi hanno ascoltato si tortureranno con le proprie mani e non ci sarà più tempo. Si cercheranno sacerdoti per il perdono ma non si troveranno perché molti di loro saranno in cerca di salvezza. Io imploro continuamente alla conversione perché la preghiera arresti tutto ciò. Beati coloro che mi ascolteranno. Attendi e tieni questo in cuor tuo».**

(Nel gennaio 1987 Renato aggiunse questa nota: **LAIDS, la nuova malattia, sta mietendo le sue vittime. Una peste incontrollabile!**)

Dopo aver tanto parlato di pericoli, Maria, nostra Madre, non può non invitare tutti i suoi figli a ricorrere a Lei, Mediatrix di Grazia, e in uno dei suoi ultimi messaggi ci dice:

«Tutto ora è in pericolo, il mondo intero è in pericolo! Per questo invito tutti gli uomini a rifugiarsi in me, perché, con la grande schiera dei

figli di Dio, io possa chiedere a Lui, a nome di tutti, misericordia, perdono e pace. Ora più che mai c'è bisogno della vostra consapevolezza cristiana!» (2/2/03)

4°) Strada della salvezza

È una strada stretta, che si inerpica, che va affrontata con giusta determinazione, consapevoli che è la sola che dà un senso alla vita. È importante mettersi in cammino. Si farà fatica all'inizio, perché dovremo lottare con noi stessi, ma sappiamo che lo Spirito è sempre pronto ad aiutarci se ci affidiamo a Lui. Dice Maria:

«Non chi dirà: - Signore! Signore! - si salverà, ma chi fa la volontà del Padre». (22/5/85)

«Maria vi porta amore e vi indica la strada della salvezza attraverso la preghiera e l'amore». (19/12/85)

«Desidero il vostro progredire nella santità. Già sapete quanto vi amo. Conoscete quali sono gli insegnamenti di Maria: Preghiera - Silenzio - Umiltà - Penitenza. Nasceranno in voi energie santificatrici che lo Spirito Santo in voi seminerà». (19/10/88)

«Lasciate ogni cosa che vi turba; avvicinatevi a me; accoglietemi! Ritiratevi! Non partecipate alla folle corsa del mondo verso l'abisso». (10/5/89)

«L'ora delle tenebre sta calando sopra l'umanità, ma il diavolo teme il saluto dell'Angelo che voi ripetutamente pronunciate con l'«Ave Maria»; così teme la mia presenza. Per questo vi chiedo di essere con me. Figli cari, sarebbe già sopraggiunta la sventura se molte anime ben disposte non aves-

sero praticato la preghiera. Pregate dunque e io sarò con voi». (2/10/91)

«Il mondo deve far morire il germe dell'odio che ancora vive, e abbracciare il grande mistero della pietà che Gesù ha realizzato nella sua Passione e nella sua Croce morendo per tutti. Figli cari, accettate la via che vi ho indicato accettando la croce, la vostra croce, e vedrete la nuova Luce della potenza di Dio». (24/3/93)

«Figli miei, eccovi il miracolo d'amore e di bontà: Gesù. Sappia tutto il mondo che Lui è la salvezza!» (25/12/94)

«Sappiate mettere Dio al primo posto in tutte le cose, in ogni vostro pensiero; in ogni azione vi sia Dio, in tutta la vostra vita vi sia Lui. Solo così voi troverete la via della santificazione. Prima di ogni vostra parola ci sia l'ascolto! Lui vi parlerà». (24/4/86)

Poco tempo dopo, il 16/11/87, ci dirà: **«Vi ho insegnato ad amarLo e farLo amare, e conoscere a tutti: questa è la missione affidata a voi».** E questo è anche lo scopo che papa Francesco ha dato a questo giubileo straordinario della Misericordia: far memoria dell'amore di Dio per l'uomo. E per essere testimoni credibili di questo amore, della Misericordia di Dio, dice, dobbiamo percorrere un cammino di conversione: dobbiamo aprire il cuore, mostrare dolore e chiedere amore.

«Togliete il male nel mondo, dice Maria, e vi salverete. Incominciate dai peccati più gravi, poi toglierete anche i minori. Non si salverà il mondo se l'uomo non metterà Dio al primo posto». (16/5/86)

(3 - continua)



Gocce di Vita

NUOVO SUSSIDIO DI FORMAZIONE (2)

Introduzione:

Dai due racconti della Creazione il magistero della Chiesa ha colto ed elaborato molteplici insegnamenti e concetti che sono stati presi a fondamento della nostra fede. Volendo fissare lo sguardo sul versetto di Gn 1, 27: "E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò" rimaniamo sbalorditi e confusi da come Dio ha voluto concepire l'uomo ponendolo al vertice della Creazione stessa: sbalorditi per la meraviglia che ci coglie per il dono della chiamata all'esistenza; confusi poiché pallidamente possiamo farci un'idea di cosa comporti essere a sua immagine. (Lettura della Bibbia - Gn 1,1-2,4 e Gn 2,4-25)

Dal testo: «Alle Sorgenti del Cristianesimo»

A IMMAGINE E SOMIGLIANZA DI DIO

«All'uomo e alla donna viene data dunque una dignità superiore a quella di tutti gli altri esseri viventi proprio grazie a questa somiglianza con Dio. Ma in che modo l'uomo può essere immagine di Dio? Certamente non nel suo corpo già che Dio non ha corpo, essendo "purissimo spirito", ma principalmente nel suo essere persona spirituale e razionale, dotata di alcune caratteristiche che Dio stesso possiede. Possiamo individuare alcuni aspetti che fanno l'uomo simile a Dio. (mess. 1)

1 - **L'intelligenza, la coscienza morale e la volontà.** L'uomo è un essere ragionevole, che può comprendere sé stesso e le cose. È anche "capax Dei", cioè capace di conoscere almeno in parte il Mistero di Dio e i suoi disegni sul creato. Dunque con la sua intelligenza può ottenere una conoscenza sempre più profonda sia di Dio che delle realtà create, mentre con la coscienza morale di cui è dotato può distinguere il bene dal male. Inoltre con la sua volontà può scegliere il bene. Nell'orizzonte della creazione l'uomo è l'unico essere autocosciente e moralmente autonomo.

2 - **La parola.** Come Dio parla, così l'uomo ha il

dono della parola. Questa facoltà gli permette di esprimere ciò che pensa e ciò che sente e in questo modo egli può entrare in rapporto con i suoi simili. Attraverso il dialogo e la comunicazione l'individuo umano si sviluppa e cresce come persona.

3 - **Il cuore.** Dio ama tutte le cose che ha fatto e in particolare l'essere umano, l'unica creatura che Egli ha voluto per sé stessa. All'uomo e alla donna ha dato un cuore capace di amare nello stesso modo con cui Egli ama. Sarà più facile giungere ad un amore umano più forte e più vero nella misura in cui si comprende come e quanto si è amati da Dio. (mess. 2)

4 - **Le mani.** Dio ha consegnato all'uomo la terra ed ha disposto che da essa tragga il necessario sostentamento col lavoro delle sue mani. C'è continuità fra l'opera divina della creazione e l'opera trasformatrice dell'uomo, che deve prolungarla e perfezionarla. C'è dunque somiglianza fra Dio e l'uomo anche nel lavoro. Tuttavia l'uomo deve sempre riconoscere la sua dipendenza da Colui che rimane il Signore di tutto e, usando le realtà naturali, non deve allontanarsi dalle leggi e dal fine che Egli ha impresso nel creato. (mess. 3 e relativa riflessione)

I RACCONTI DELLA CREAZIONE E IL MESSAGGIO DI SAPIENZA

Quali sono dunque gli insegnamenti contenuti nei racconti della creazione?

Possiamo tentare di riassumerli così:

1) - **C'è un unico Dio**, che è il Dio dei "Padri" e dell'"Alleanza". Questo Dio, eterno e onnipotente, è il creatore del cielo e della terra, delle cose visibili e di quelle invisibili. Inoltre Egli stesso con la sua Provvidenza mantiene nell'essere ogni cosa e dirige la creazione verso il suo compimento.

2) - **Tutto ciò che è creato è buono**, poiché è uscito dalle mani di Dio, che è sommamente buono.

3) - Adamo fu plasmato dalla polvere della terra e ricevette la vita per mezzo del soffio di Dio. Significa

che l'uomo è composto di un principio materiale, che è il corpo, e di un principio spirituale, che è l'anima, infusa direttamente da Dio, razionale e immortale. Spirito e materia sono strettamente uniti e formano l'unica natura umana. (mess. 4)

4) - **Tutta la creazione è ordinata all'uomo.** Egli ne è il destinatario e l'amministratore, chiamato a collaborare all'opera di Dio. Per questo egli ha il compito di "coltivare" e "custodire" la terra (Genesi 2,15): la coltiva per trarne tutto il necessario alla sua vita e la custodisce perché conservi la sua bontà per le generazioni che verranno. C'è nelle intenzioni di Dio una **destinazione universale** dei beni della terra, dei quali ogni persona ha il diritto ad una porzione per il suo sostentamento. **Ma a sua volta l'uomo è ordinato a Dio.** Al di là delle cose che ha ricevute in dono, **il fine** della sua vita è quello di "conoscere, amare e servire Dio, per offrirgli in questo mondo tutta la creazione in rendimento di grazie, ed essere elevato alla vita con Dio in cielo", leggi Compendio n. 672. (mess. 5)

5) - **L'agire di Dio deve essere modello per l'uomo.** Questi deve operare sempre secondo il progetto del Creatore e in continuità con l'opera da Lui iniziata. Deve imitare il suo Signore nel lavoro e nel riposo: come Dio operò per sei giorni e nel settimo si riposò, così l'uomo nella sua più breve settimana, dopo aver lavorato sei giorni, il settimo si riposerà (Genesi 2,1-3; vedi Esodo 20,8-11).

6) - **Infine c'è un insegnamento sull'essere uomo e donna.** Dio ha chiamato alla esistenza l'umanità nei due generi: maschio e femmina. Per quale fine? Innanzitutto essi hanno uguale dignità, poiché condividono la somiglianza con Dio e la condizione di persone umane, con gli stessi diritti e gli stessi doveri. La differenza corporale e spirituale li rende diversi ma complementari, di modo che il "genio della donna" e il "genio dell'uomo" si completano a vicenda in ogni campo dell'esistenza e dell'attività umana.

7) - **Quando un uomo e una donna si uniscono nel matrimonio** vivono l'amore nella modalità più intensa e unitiva che sia possibile fra esseri umani. Sposandosi e formando una famiglia essi sono chiamati ad amarsi e aiutarsi per tutta la vita (Genesi 2,24: "...i due saranno un'unica carne"), e inoltre a realizzare l'altissimo fine della procreazione dei figli (Genesi 1,28a: "Siate fecondi e moltiplicatevi"...). Per quanto detto appare che **la verità della Bibbia sulla creazione non è di ordine scientifico, ma sapienziale.** È infatti la verità che attraverso la

narrazione delle origini **vuole illuminare il senso dell'esistenza dell'uomo sulla terra**, rivelando chi egli è, da dove viene e da chi dipende, quali sono le sue possibilità e i suoi limiti, dove è il suo fine e la sua felicità. *Sull' "uomo" nel progetto di Dio vedi Catechismo della Chiesa Cattolica nn. 355-384; Compendio nn. 66-72»*

Accostamento di messaggi della Regina dell'Amore ai temi esposti

1 - **...Figli miei, gioisca la vostra anima in questo giorno radioso in cui per grazia siete diventati ricchi dell'Essere divino.** (25/12/1999 Natale del Signore)

2 - **Vorrei trasmettervi tutta la realtà dell'amore ma è incomprendibile per voi. Vi avvolge tutti l'amore di Dio ed è Dio stesso l'Amore.** (24/5/1994)

3 - **...Il mondo è nell'errore. Il Padre ha dato all'uomo l'intelligenza, ma l'uomo non vuole usarla a fin di bene. Ecco perché io intervengo...** (14/6/1985)

Riflessione: In questo brevissimo messaggio Maria spiega il perché del suo intervento; e cioè perché "il mondo è nell'errore", sta perseguendo una strada sbagliata e l'uomo al quale il Padre ha donato l'intelligenza "non vuole usarla a fin di bene". Maria precisa "non vuole", poiché sa benissimo che l'uomo solo attraverso la sua libera volontà concretizza i progetti che concepisce con l'intelligenza indirizzandoli a fin di bene o di male. Allora quali sono le cose buone da perseguire e quelle cattive da evitare? La nostra coscienza morale può distinguerle! Ma solo quando viene educata e formata. Come? Maria ci dice: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela" Gv 2,5, additandoci così gli insegnamenti della Chiesa «La coscienza morale retta e veritiera si forma con l'educazione, con l'assimilazione della Parola di Dio e dell'insegnamento della Chiesa.» Compendio del CCC. Art. 374

4 - **... Figli miei, la terra che vi trattiene è la stessa che compone i vostri corpi; non preoccupatevi solo di questi ma della vera vita del Padre che è in voi.** (29/3/1989)

5 - **...Usate bene il vostro intelletto; importanti voi siete agli occhi del Padre. Imparate dalla natura che vi circonda ad essere veri. Anche questa grida contro di voi ribellandosi a tanta iniquità umana.** (10/1/1990)

P.S. - I messaggi di Maria "Regina dell'Amore" sono raccolti e pubblicati con il consenso della Chiesa nel volumetto "Maria chiama".

- Per informazioni sui sussidi "Gocce di vita" inviare e-mail a: goccedivita47@gmail.com



Un'ora da non trascurare

di Renzo Guidoboni

Se ritorno a scrivere dell'**ora di religione** è perché mi pare che non goda della dovuta attenzione, sotto il profilo pedagogico e didattico, da parte delle istituzioni responsabili.

Prevale, erroneamente, l'opinione che gli argomenti vengano presentati in forma catechetica, quasi fosse un surrogato del Catechismo ufficiale.

Al contrario, l'insegnamento si svolge in **forma dialogica** e, oltre, ovviamente, ai principi del cattolicesimo e la comparazione con gli altri credi religiosi, **non mancano i riferimenti** storici, politici, geografici, sociali, etnici, ambientali a favorire **la crescita del patrimonio culturale dei giovani**.

Mons. Luigi Negri, arcivescovo di Ferrara, si dice preoccupato perché una ricchezza di tale portata pedagogica, etica, culturale non viene sfruttata ai fini formativi della perso-

nalità dei giovani. D'altronde una realtà religiosa e sociale come il cattolicesimo, che ha segnato profondamente l'identità e la vita della nostra società, che ha plasmato concretamente il nostro Paese, non dev'essere sottovalutata o, addirittura, ignorata.

Mons. Matteo Maria Zuppi, vescovo di Bologna, in un incontro con i docenti della diocesi di Bologna, con riferimento alla didattica, ha precisato: "Voi siete dei professionisti competenti, ma siete anche Chiesa, presenza preziosissima negli ambiti scolastici... Voi siete anche un patrimonio che passa solo da voi. Le vostre parole molte volte sono le uniche parole di bene che i ragazzi sentiranno o perché non le sentiranno da altri, o perché la simpatia che hanno per voi renderanno quelle parole efficaci". Mons. Zuppi ha anche raccomandato di insegnare religione con grazia e pazienza.

Osservazioni e suggerimenti

che si confanno ad una scuola che voglia essere **luogo di eccellenza per l'educazione e la formazione culturale e morale dei giovani**. Una scuola così va sostenuta, e difesa dalle tante ossessioni che portano molti giovani a perdere contatto con la realtà. Si pensi al crescente disagio adolescenziale, al fenomeno del bullismo, alle dipendenze dalle droghe, alle ludopatie, alle forme di autolesionismo e di depressione scolastica. Situazioni preoccupanti che vanno attenzionate e contrastate. Ben lo sanno i parroci che con gli oratori, oggi frequentati da un milione e mezzo di ragazzi, offrono luoghi sicuri di svago, studio e socializzazione.

In tema di didattica, il pensiero corre a don Milani, il cui metodo può essere paragonato alla maieutica socratica: **un dialogo che s'immerge nella realtà**. Alla scuola di Barbiana, ma non solo, l'insegnante non ha l'esclusiva dell'elaborazione e della trasmissione; è piuttosto il regista del sapere, non un ripetitore, ma un **educatore capace di far emergere i valori ed i talenti che spesso gli stessi studenti ignorano**. È l'insegnante che tutti vorremmo per i nostri figli: quello che sa formare in un rapporto di stima reciproca. "Quel che loro credevano di imparare da me, sono io che l'ho imparato da loro". Così si confidava don Milani.

La coerenza cristiana unico antidoto contro la dissoluzione

di Pier Luigi Bianchi Cagliesi

Nell'anno 2015, alla vigilia della Festa dell'Assunzione, i cittadini di Ferrara si svegliarono notando uno strano striscione campeggiare sulla facciata dell'Arcivescovado. Si trattava di un grande arazzo su cui campeggiava la "nun", la venticinquesima lettera dell'alfabeto arabo, corrispondente alla "n" dell'alfabeto latino, e la scritta "N" come Nazareno il marchio della vergogna sulle case dei cristiani che i miliziani dell'ISIS hanno disegnato sulle porte delle case di cristiani a Mosul. A decidere di affiggere lo striscione, in coincidenza anche con la preghiera per i cristiani perseguitati, è stato l'Arcivescovo di Ferrara-Comacchio e Abate di Pomposa, Mons. Luigi Negri. Un atto coraggioso e coerente che ha sempre caratterizzato l'azione del coraggioso Presule che ha dichiarato di aver preso la decisione di compiere un gesto così eclatante ma denso di significato, per compiere una azione catechetica nei fatti, rivolta ad una società in cui l'ignoranza e il compromesso sono divenute virtù civili. Un gesto simbolico e coerente che molti



Mons. Luigi Negri



non avrebbero avuto il coraggio di compiere, in un momento storico in cui i cristiani avvertono sempre più il peso e la difficoltà che producono anche piccoli gesti coerenti in una società sempre più dominata dalla dittatura intransigente del pensiero unico. Il dovere della testimonianza diviene dunque nella nostra epoca un imperativo morale che si contrappone ad una certa tendenza che intende trasformare silenzio e inerzia in valori ecclesiali, come se il non dire favorisse il dialogo. Al contrario, ha dichiarato Mons. Negri: "il non dire ci fa scomparire dal dialogo sociale, perché chi non parla non c'è. In più di 60 anni di vita cattolica cosciente, ho sempre percepito una profonda continuità fra verità e

carità. La verità non giudica le persone, ma il mondo. Se la Chiesa non giudica il mondo, non esiste. E che il mondo contenga strutture di peccato non l'ho inventato io, lo ha sancito il Concilio Vaticano II. Diffido dei laicisti che si ergono oggi a difensori della dottrina".

L'episodio suscitò una serie di critiche, dichiarazioni forti e attacchi verbali. Quando nelle edicole compare una intervista di Mons. Negri non mancano mai le dichiarazioni forti e le prese di posizione su temi anche caldi, da molti considerati pericolosi o politicamente scorretti, a cui il più delle volte fanno seguito infuocati dibattiti tra sostenitori e detrattori.

Il tentativo di trasformare i cattolici in un amalgama buonista, trasformando i temi centrali della fede in un dibattito sociologico aperto, è la grande sfida che pone i cattolici di fronte ad un bivio esistenziale, costringendoli a scelte rigorose e categoriche. A fronte di questa situazione, ha affermato Mons. Negri, è il momento di riprendere l'idea di san Tommaso d'Aquino e di reinserire il cammino esistenziale nei binari della dottrina immutabile nella tradizione della Chiesa, quella che da molti anni è stata abbandonata per inseguire un infruttuoso dialogo con il mondo.

Lo stesso mondo cattolico, in molte circostanze, nel tentativo di favorire ad ogni costo un dialogo con il mondo islamico, ha sfumato sempre più la propria identità, accondiscendendo ad operazioni pericolose, rischiando finanche di sacrificare la verità nella ricerca di una condivisione di valori comuni, compiendo operazioni pericolose, valorizzando le altrui religioni a disca-

pito di quella cattolica. Il triste spettacolo che produce il volontario offuscamento della verità in una situazione difficile come quella presente, espone a rischi sempre maggiori i cattolici perseguitati, e quel che è più grave, attira molto spesso anche il disprezzo di quei musulmani che stigmatizzano posizioni cedevoli e di compromesso.

Il richiamo del Vescovo di Ferrara, suona dunque come un monito per tutti i cattolici coerenti, mostrando nei fatti più che nelle parole, come nel nostro difficile tempo sia suonata l'ora della coerenza. Una coerenza che deve diventare un costume di vita imprescindibile per chi vuole essere un autentico testimone del Vangelo alla sequela del Cristo Crocefisso, flagellato, tradito, deriso e abbandonato. Coloro che vogliono risolvere i gravi problemi che appesantiscono e rendono dolorose le proprie esistenze, hanno solo una strada da seguire: quella della coerenza e della fedeltà al Vangelo, confortati dalle parole del Divin Maestro che ha affermato: "Io sono la Via, la Verità e la Vita. Senza di me non potete fare nulla".

Nella strada della coerenza e della fedeltà a Dio, purifichiamo le nostre esistenze e compiamo atti di vera carità nel monito dell'Apostolo san Pietro che ci ricorda: "Per il momento siete provati con ogni sorta di prove e tentazioni, ma non è per caso che avviene questo, è per provare la vostra fede che è infinitamente più preziosa dell'oro, il quale viene purificato attraverso il fuoco".

Questo è il modo che Dio utilizza per trasformarci: ci purifica attraverso le battaglie della vita che sono il fuoco dell'anima.

Testimonianze

Renato mi stava davanti con un grande sorriso

Vi voglio raccontare una fatto, accadutomi nel mese di maggio di quest'anno.

Era un po' di tempo che non stavo bene così, per togliermi il pensiero, mi rivolsi al medico che mi invitò ad eseguire vari esami. Devo dire che ero piuttosto allarmata. Così cominciai per me uno stato di insofferenza. Erano le prime ore dell'alba dell'8 maggio quando mi venne in sogno Renato. Stava in piedi davanti a me e con un grande sorriso mi diede, e presi con le mani, qualcosa che per me sembravano delle fotografie dicendomi: "Queste sono per lei", ed io risposi: "Per me sono, Renato?"

Quelle foto che Renato mi diede di sicuro erano l'ecografia che feci ed altri esami e mi rassicurò con un sorriso che sarebbe andato tutto bene.

Dopo di che lui si sedette su una panca assumendo una posizione di beata tranquillità mentre tutto intorno a lui risplendeva di una grande luce. Arrivò il giorno degli esami, era il 13 maggio, un giorno speciale per tutti i devoti di Maria.

Dopo un mese circa ebbi l'esito e con grande gioia era risultato tutto negativo.

Un grazie speciale va a te Renato perché tu hai saputo intercedere per me presso Dio e attraverso le mani di Maria donarmi questa grazia.

Una frequentatrice di San Martino



Grazie a Dio e a coloro che hanno pregato per Nicole

Sabato 18 giugno Nicole, la Snipotina di 10 mesi di mia sorella è caduta da un'altezza di 3 metri. Appena saputo, io e mio marito abbiamo dato alla sorella il cotone della croce profumata di San Martino da portare alla piccola, poi ci siamo recati in quel luogo benedetto a pregare la Madonna e chiedere l'intercessione di Pietro Renato Baron.

La piccola intanto era stata trasferita dall'ospedale di Trento a Verona ed era molto grave con un profondo trauma cranico.

La mamma di Nicole passava tutti i giorni con amore il cotone benedetto sulla sua testolina.

Man mano che passavano i giorni la piccola faceva sempre più progressi e il 29 giugno, festa dei SS. Pietro e Paolo, è avvenuto il miracolo: Nicole ha dato i primi segni di ripresa certa.

Ora sta bene e per il momento non ha riportato conseguenze. Rendiamo grazie a Dio e a tutte le persone che hanno pregato per lei.

Povo (TN) - 2 settembre 2016

I prozii Barbara e Marco

Giovani in Cammino



L'indifferenza: diffuso male morale dei nostri giorni

di Martino Zaltron

Domenica 26 settembre è ripresa, dopo il Meeting e la pausa estiva, l'attività del gruppo giovani che si ritrova mensilmente alla quarta domenica di ogni mese. Il programma del mese di settembre, mese tra l'altro dell'Esaltazione della Santa Croce, da qualche anno prevede una variazione rispetto l'ordinario nel senso che, anziché proporre la catechesi alle ore 15, si è scelto di percorrere la Via Crucis alle 15.30 per poi raccogliersi ai piedi dell'altare del Monte di Cristo, per una riflessione. Quest'ultima è stata condotta partendo dal Vangelo del giorno - ventiseiesima domenica del T.O. anno C - che riportava la famosa Parabola del ricco epulone e del povero Lazzaro. È stato subito messo in evidenza che il vero male descritto nella pericope evangelica è l'indifferenza del ricco verso il povero, piaga sociale anche oggi molto diffusa non solo tra diverse classi sociali ma anche tra vicini di casa, fratelli, parenti ecc.

Anche la Regina dell'Amore, infatti, il 27 novembre 1985 affermava: «**Con me c'è il Padre che viene a mendicare la vostra fede, Lui che tutto ha dato per la vostra salvezza. Credete, crede-**

te anche per coloro che non credono. Questa indifferenza del mondo fa male al Padre. Non lasciatevi ingannare dal maligno. Amatevi, amatevi e pregate senza fine. Vi benedico.» Effettivamente l'indifferenza è un inganno sottile perché non interessarsi del prossimo, non fare niente di male a nessuno ma nemmeno collaborare per il bene nelle sue diverse forme e vivere, quindi, soltanto chiusi nel proprio ego, viene considerata oggi quasi come una virtù. Niente affatto, il ricco epulone finisce negli inferi non perché ricco ma perché assolutamente ripiegato su sé stesso e nei propri agi e divertimenti incurante di chiunque sia nel bisogno.

Questo sottile male morale è oggi diffuso, purtroppo, anche tra molti giovani spinti dall'odierna società a pensare soltanto a come realizzarsi di più abbracciando il culto dell'apparenza.

Bisogna allora notare come al ricco la parabola evangelica non attribuisce nemmeno un nome proprio mentre il povero si chiama Lazzaro. Oggi, al contrario, chi ha un nome? Le persone famose e potenti le quali, tuttavia, in moltissimi casi, per mantenere il successo raggiunto a tutti i costi, cadono nell'ansia e nella

depressione e devono ricorrere a psicofarmaci e cure simili come ci narrano molte odierne cronache; come mai se sono ricche e famose, cioè hanno tutto ciò che si può desiderare dalla vita? Proprio la parabola evangelica in esame ci offre una chiara risposta: i beni materiali sono un ottimo servitore ma guai quando siamo noi a diventare servitori dei medesimi, guai quando le finalità della nostra vita diventano agi, ricchezze, potere e notorietà senza accorgerci che intorno a noi ci sono fratelli bisognosi non solo di beni materiali ma anche spirituali, senza accorgerci che siamo in cammino verso una vita eterna la cui gioia o disperazione dipenderà solo ed esclusivamente dalla carità e dall'amore che avremo donato nella nostra esistenza. Pertanto la felicità dell'uomo non sta nei beni di questo mondo ma nel dare ciò che si possiede, anzi di più, nel dare sé stessi per il bene altrui a gloria di Dio, poiché "è più bello dare che ricevere". Tornati al Cenacolo, tutto il gruppo ha potuto concludere la giornata con una speciale "venerazione" della croce profumata la cui urna è stata aperta per l'occasione; quindi il momento conclusivo della convivialità e l'appuntamento per la quarta domenica di ottobre.

Sito Web:

<http://giovani.reginadellamore.org>

E-mail:

giovani@reginadellamore@gmail.com

Pagina Facebook:

<https://www.facebook.com/pages/Gruppo-Giovani-Regina-dellAmore/795628783785297?fref=ts>

Devozione mariana

In un messaggio della Regina dell'Amore, dato a Renato il 2 giugno 1990, Maria ci chiedeva di essere i suoi segni nel mondo per far sì che il trionfo del suo Cuore Immacolato avvenisse anche per mezzo nostro. È stata questa la molla che ha fatto scattare il desiderio di costruire una bellissima edicola nel giardino della propria casa ai nostri amici e animatori Roberto e Cecilia, che con grande disponibilità, ogni ultimo sabato del mese, ci ospitano per pregare il Santo Rosario, meditare la Parola di Dio e i messaggi della Regina dell'Amore, guidati dall'amico Toto Rondon. E proprio il 2 giugno di questo 2016 abbiamo avuto la gioia di partecipare alla Santa Messa, celebrata da don Lieto Massignani e animata dalla corale "Regina dell'Amore" a cui ha fatto seguito la benedizione della statua raffigurante la Regina dell'Amore. Questa occasione ha richiamato molte persone (circa 130) ed è stato un momento

molto bello in cui ci siamo sentiti un po' protagonisti del messaggio di Maria che ci vuole annunciatori del Vangelo, tutti uniti nell'amore, nella carità e soprattutto nel perdono. Abbiamo concluso la serata condividendo dolci e quant'altro, rin-



Angolo del giardino di Roberto e Cecilia fotografato da Sandro Ceola

graziandoci a vicenda per il dono di amicizia e fraternità che il Signore quella sera ha voluto donarci.

Marisa

Terzo sabato di settembre e ottobre

Ringraziamo i gruppi di Nove, Stroppari, Longa (Bassano) della provincia di Vicenza che sabato 19 settembre 2016 e il gruppo di Asiago (VI) con la Corale Celeseo (PD) che sabato 15 ottobre 2016 hanno animato la preghiera al Cenacolo.

Ricordiamo che l'appuntamento è sempre per il terzo sabato del mese alle ore 15, per favorire una più ricca partecipazione. Consigliamo i gruppi interessati alla conduzione di questa preghiera di mettersi in contatto telefonico, con largo anticipo di tempo, con i responsabili:
Oscar (340.2606167), **Stefano** (349.2612551)



Sostieni concretamente le opere di Maria

Abbiamo bisogno del tuo aiuto

...*"Unite le forze, insieme costruirete una grande casa, accoglierete in essa gli abbandonati, i soli, accoglierete i sacerdoti. (...) Io vi manderò operatori e mezzi per sostenerla. La chiamerete "Opera dell'Amore".* (Messaggio della Regina dell'Amore del 25 marzo 1986)



"... La sovrabbondanza, da molti posseduta, sarà sufficiente per costruire le mie opere e nella carità di costoro, Io userò la mia misericordia e diverranno miei".
(Gesù, 11/6/1992)

Il Cielo ci chiede di dare concretezza alla nostra fede costruendo e sostenendo opere di carità (ad es. Casa Annunziata) a favore dei fratelli. Se senti nel tuo cuore questo richiamo, il modo più pratico e semplice di dare il tuo contributo è costituito dal

Bonifico Continuativo Periodico

con il quale:

- si dà **un unico ordine alla propria banca** di effettuare un bonifico con cadenza periodica;
- è possibile **scegliere liberamente la periodicità** (es. mensilmente, trimestralmente, semestralmente, ecc.);
- si può **decidere l'importo liberamente** (es. 5 €, 10 €, 50 €, 100 € ecc.);
- è sempre possibile **modificare e/o revocare la propria scelta**.

L'ordine di bonifico continuativo potrà essere dato al proprio istituto di credito fornendo le seguenti coordinate bancarie intestate all'Associazione Opera dell'Amore di Schio:
Banca Alto Vicentino Schio Sede - Iban: IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119

Oppure con una **Offerta unica**

Bollettino Conto Corrente Postale n. 11714367

Bancoposta

IBAN: IT16 K076 0111 8000 0001 1714 367

BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

Banca Alto Vicentino

IBAN: IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119

BIC/SWIFT: CCRTIT2TF01

Causale: Offerta per Movimento Mariano "Regina dell'Amore"

Beneficiario: **Associazione Opera dell'Amore**

Casella Postale 266 - Ufficio Postale di Schio centro - 36015 Schio (Vicenza) Italy

Movimento Mariano
**Regina
dell'Amore**

Periodico a cura del
Movimento Mariano
"Regina dell'Amore"
C. P. n. 266 - 36015 Schio (VI)

STAMPE

Spedizione in abbonamento Postale

TASSA RISCOSSA • TAXE PERÇUE

UFFICIO POSTALE
36100 VICENZA (ITALY)

AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

Destinatario - Destinataire:

- Sconosciuto - Inconnu
- Partito - Parti
- Trasferito - Transféré
- Irreperibile - Introuvable
- Deceduto - Décédé

Indirizzo - Adresse:

- Insufficiente - Insuffisante
- Inesatto - Inexacte

Oggetto - Objet:

- Rifiutato - Refusé
- Non richiesto - Non réclamé
- Non ammesso - Non admis

Firma - Signature

In caso di mancato recapito restituire al mittente con addebito presso l'Ufficio Postale Vicenza - Ferrovia

Informativa sulla Privacy

Informiamo che, ai sensi del D.Lgs. 196/2003, recante disposizioni a tutela dei dati personali, gli indirizzi in nostro possesso saranno trattati esclusivamente per finalità inerenti alla rivista Movimento Mariano "Regina dell'Amore", con modalità idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza.

Periodico
del Movimento Mariano
"Regina dell'Amore"
dell'Associazione
Opera dell'Amore
Anno XXX
Dir. resp. Renzo Guidoboni
Sped. abb. post.
art. 2 comma 20/c
Legge 662/96 - VIFS

Calendario attività 2017

- 1 gennaio:** Consacrazione a Maria dei fedeli di lingua tedesca
- 2 febbraio:** Consacrazione a Maria dei fedeli altoatesini
- 22-24 marzo:** Triduo di Adorazione al Cenacolo in preparazione al 25 marzo
- 25 marzo:** 32° Anniversario 1ª Apparizione - S. Messa ore 11; Via Crucis ore 15 e 21
- 14 aprile:** Venerdì Santo - Via Crucis ore 21
- 29-30 aprile:** Ritiro per capigruppo e collaboratori di lingua italiana a Casa Nazareth
- 30 aprile:** Inizio preparaz. al Cenacolo per la Consacrazione mariana di Pentecoste
- 1 maggio:** Giornata di preghiera per il Papa
- 28 maggio:** Consacrazione a Maria per il gruppo di Macerata
- 1-3 giugno:** Triduo di Adorazione al Cenacolo in preparazione della Pentecoste
- 4 giugno:** Pentecoste - Consacrazione a Maria dei fedeli di lingua italiana
- 11 giugno:** Via Crucis dei bambini - ore 15.30
- 18 giugno:** Corpus Domini - S. Messa ore 16 e Processione Eucaristica al Cenacolo
- 12-15 agosto:** XXVI Meeting Internazionale dei Giovani
- 2 settembre:** 13° anniversario dalla nascita al Cielo di Renato
- 31 agosto-2 settembre:** Triduo di adorazione al Cenacolo per le necessità del Movimento Mariano Regina dell'Amore
- 3 settembre:** Commemorazione nel 13° anniversario della nascita al Cielo di Renato
- 8-10 settembre:** rinnovo Consacrazione a Maria dei fedeli di lingua tedesca
- 1 ottobre:** Affidamento dei bambini al Cuore Immacolato di Maria
- 13-15 ottobre:** Convegno internazionale del Movimento Mariano Regina dell'Amore
- 22 e 29 ottobre:** Rinnovo Consacrazione a Maria di fedeli di lingua italiana su chiamata personale
- 1 novembre:** Via Crucis in suffragio delle anime del Purgatorio - ore 21
- 5 novembre:** Inizio preparaz. al Cenacolo per la Consacrazione a Maria dell'8 dicembre
- 26 novembre:** Cristo Re - Consacrazione a Maria per il gruppo di Macerata
- 5-7 dicembre:** Triduo di Adorazione al Cenacolo in preparazione all'8 dicembre
- 8 dicembre:** Consacrazione a Maria per fedeli di lingua italiana
- 22-24 dicembre:** Triduo serale al Cenacolo in preparazione al Santo Natale
- 24 dicembre:** Santa Messa al Cenacolo nella notte di Natale - ore 23
- 28 dicembre:** Giornata di preghiera in riparazione degli attacchi contro la vita
- 31 dicembre:** Via Crucis di fine anno - ore 22.30

Appuntamenti settimanali:

- Lunedì ore 20.30 Preghiera guidata al Cenacolo
- Martedì ore 20.30 Preghiera guidata al Cenacolo
- Mercoledì ore 20.30 Preghiera e adorazione con i chiamati al Cenacolo per tutti
- Giovedì dalle 9 alle 20 Adorazione eucaristica continuata al Cenacolo
- Giovedì ore 20.30 Preghiera guidata al Cenacolo
- Venerdì ore 21 Via Crucis guidata al Monte di Cristo
- Venerdì notte dalle 23 alle 6:45 Adorazione notturna al Cenacolo
- Sabato ore 21 Preghiera guidata al Cenacolo
- Domenica ore 21 Preghiera guidata al Cenacolo

Appuntamenti mensili:

- 1° sabato del mese ore 10 Adorazione e Rosario, ore 11 Santa Messa in difesa della vita
- 1° sabato del mese ore 15 Via Crucis guidata al Monte di Cristo
- 1° sabato del mese dalle 21 alle 6.45 preghiera col gruppo giovani e Adoraz. notturna
- 3° sabato del mese ore 15 Preghiera al Cenacolo animata da un gruppo del Movimento
- tutte le domeniche ore 16 Adorazione e Vespri al Cenacolo
- 2ª domenica del mese ore 15.30 Incontro bambini e giovanissimi al Cenacolo
- 4ª domenica del mese ore 15 Incontro per giovani al Cenacolo